ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 12 Agosto 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2082

Caro-vita e disciplina dei mercati

I provvedimenti allo studio ed in corso di attuazione

ROMA, 11

Nel pomeriggio il Capo del Governo ha conferito col sottosegretario alla Guerra gen. Cavallero e con quello agli Interni, on. Teruzzi, insieme col vice-segretario del Partito on. Starace. Il Primo ministro ha avuto poi un colloquio di circa un'ora col poeta F. T. Marinetti, reduce da un lungo viaggio nel Sud America, dove ha svolto una fervidissima opera di propaganda per l'Italia e il Fascismo. Durante il colloquio, Marinetti ha parlato lungamente sulla situazione dei nostri connazionali nell'Argentina.

Il provvedimento per il mercato del pesce

Più tardi, il Capo del Governo ha ricevuto il ministro dell'Economia, on. Belluzzo, il quale lo ha messo al corrente del lavoro attivo che si svolge al dicastero dell'Economia per la preparazione e l'attuazione degli importanti provvedimenti decisi in Consiglio dei ministri per la battaglia economica, tra cui figura quello per il disciplinamento dei mercati e degli spacci del pesce. Fra i mercati, quelli della pesca, per la qualità deperibile della merce, richiedono particolare studio e particolari previdenze, perchè finora organizzati secondo sorpassati criteri economici e non in modo da convenientemente difendere il consumatore.

L'Ispettorato Generale della Pesca ha fra le altre attribuzioni anche quella del controllo sui mercati. Per potere esercitare questo controllo, era necessario restringere la libertà che finora hanno avuto i comuni nel disciplinare i mercati stessi e regolamentare con nuove norme «il loro» funzionamento. L'Ispettorato della Pesca, già da tempo aveva sentito la necessità di provvedere a questo bisogno ed aveva pertanto predisposto gli elementi più importanti per un provvedimento che desse al Governo la facoltà di emanare norme regolamentari per disciplinare i mercati stessi. Susseguentemente lo stesso argomento veniva posto in discussione dal Comitato annonario convocato presso il Ministero per l'Economia Nazionale, che affidava a competenti lo studio del disciplinamento dei mercati del pesce, coll'incarico di preparare la divisione delle norme regolamentari suddette, dopo aver proceduto d'intesa coll'Ufficio Pesca, ai necessari accertamenti circa le condizioni attuali in cui tale commercio si svolge e gli inconvenienti da eliminare. Il Comitato annonario approvò lo schema del relativo decreto, che fu perciò di nuovo rimesso al Comitato esecutivo per la pesca, il quale vi introdusse un'opportuna distinzione tra merci di produzione e mercati di consumo.

Il provvedimento recentemente approvato dal Consiglio dei ministri mira a disciplinare le due diverse specie di mercati, di produzione e di consumo, e tien conto specialmente della necessità di concedere speciali agevolazioni per la costruzione e il funzionamento dei mercati stessi. Prevede anche la costituzione di consorzi che possono essere resi obbligatori in centri pescherecci di particolare importanza.

A tutela del consumatore si rilevò che era necessario di disciplinare, oltre i mercati, anche gli spacci al minuto, nei quali si verifica un ulteriore rialzo vertiginoso dei prezzi, regolamentazione senza la quale sarebbe nullo il disciplinamento dei mercati. Tale disciplinamento è stato fatto in modo che si realizzi non solo la protezione del consumatore, ma anche quella del produttore, e quindi anche dell'industria peschereccia che vede avviliti i prezzi dalle manovre degli incettatori, dei mediatori e dei rivenditori. Per eliminare i suddetti inconvenienti, il decreto in parola provvede efficacemente a regolare la figura del mediatore, dal quale esige la più scrupolosa osservanza delle norme regolamentari e la più specchiata onestà nell'esercizio delle sue mansioni, e a frenare da parte dei minutanti l'eccessiva libertà del commercio, esercitato a danno delle popolazioni.

In complesso il decreto, sebbene tratti una materia assai ardua, risponde veramente a una delle più impellenti necessità, non solo perchè inteso a risolvere uno dei più assillanti problemi del caro-vita, ma anche perchè è rivolto nello stesso tempo a favorire con la tutela dell'industria l'incremento della produzione peschereccia.

Energiche misure dell'on. Mazzolini a Napoli

L'azione del Governo contro il carovita è efficacemente fiancheggiata dal P. N. F., al quale si debbono già numerose iniziative locali. Così i giornali rilevano l'azione intrapresa dal commissario straordinario del Fascio di Napoli, on. Mazzolini, il quale, coadiuvato dal rappresentante delle organizzazioni sindacali, ha già preso energici provvedimenti per fronteggiare il caroviveri.

E' stata decisa la costituzione di una Borsa delle merci che comincerà a funzionare ai primi di settembre. Accertate le difficoltà che si riscontrano nel funzionamento dei vari mercati e che potrebbero, se non prontamente eliminate, ostacolare e rendere vano il funzionamento della Borsa merci, una apposita commissione ha deliberato di iniziare immediatamente un'energica opera per eliminare ogni soprastruttura ed ogni funzione artificiosa e parassitaria, avvalendosi in quest'opera delle forze a sua disposizione. Frattanto ha constatato la necessità di dar vita nel minor tempo possibile ad almeno 25 spacci che dovranno poi essere aumentati per soddisfare le richieste e le esigenze di tutta la popolazione.

Ma un provvedimento che ha suscitato molti commenti è stato quello di segnalare alla Questura i nomi dei commercianti fascisti speculatori, i quali credevano che con la tessera avrebbero potuto fare ogni abuso ai danni della cittadinanza. L'on. Mazzolini ha avuto occasione di dichiarare che non è improbabile che molti «lo vedranno marciare con la pala e fermarsi a raccogliere le immondizie che ancora ammorbano la città di Napoli». «Allora - ha detto testualmente l'on. Mazzolini - allora vi chiederò di seguirmi, perchè chi è fascista deve considerarsi soldato pronto a tutto».

Il decreto per il pane

Il ministro Belluzzo ha anche presentato al Capo del Governo il decreto per la panificazione. Questo decreto per l'abburattamento del pane all'80 e all'85 per cento e per il divieto di confezionare dolciumi con farina di frumento, è stato oggi inviato per il tramite del consueto corriere a Racconigi, dove, domattina, sarà firmato dal Sovrano. Il decreto sarà poi pubblicato sollecitamente sulla *Gazzetta Ufficiale* ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione. La facoltà di determinare il tasso di abburattamento è affidata alle Commissioni annonarie provinciali che avranno anche compiti ispettivi sui molini, a seconda delle condizioni granarie. Il divieto della confezione di dolciumi con farina di frumento, non si estende ai biscotti duri, considerati come alimento fondamentale dei bambini e dei malati.

Con l'intento di assicurare alla produzione nazionale il più ampio e vantaggioso mercato, la Federazione nazionale dell'irrigazione ha proposto al Ministero dei Lavori Pubblici e a quello per l'Economia Nazionale che nella liquidazione dei sussidi per opere di irrigazione non si tenga conto della spesa impiegata in acquisti di macchinari ed annessi (pompe, motori, tubazioni, apparecchiature elettriche e meccaniche, ecc.) che non fossero di produzione italiana, e ciò sempre salvi i criteri di paragone dei prezzi con la concorrenza straniera sanciti dal regio decreto 6 gennaio 1926, N. 216, sulla preferenza da darsi ai prodotti dell'industria nazionale. I due Ministeri competenti hanno accolto la proposta della Federazione nazionale dell'irrigazione, ed hanno dato in proposito opportune disposizioni ai dipendenti uffici incaricati dell'approvazione e del collaudo delle opere irrigue.

Il Sindaco e la Giunta di Milano dimissionari

L'on. Belloni Alto Commissario

MILANO, 11

La situazione generale negli ambienti di Palazzo Marino era diventata in questi ultimi tempi alquanto incerta per le voci che circolavano sull'aspetto prevalentemente politico di alcuni lati della vita amministrativa del nostro Comune. La questione dell'accentramento delle massime cariche in un organismo autonomo che possa assumerne le caratteristiche ed efficacemente integrarle, ha fatto prospettare in questi giorni la ipotesi di un possibile governatorato, il quale in una città come Milano verrebbe a instaurare un regime più consono alle pressanti necessità della metropoli.

Tale situazione d'incertezza ha avuto oggi un'inaspettata soluzione con un colpo di scena che ha posto improvvisamente in crisi la nostra Amministrazione comunale. Verso le 17 si riuniva in seduta straordinaria la Giunta nel gabinetto del Sindaco, presieduta dallo stesso sen. Mangiagalli. La seduta è stata breve e poco dopo sono state comunicate alla stampa le dimissioni del Sindaco e della Giunta. Dopo questa dichiarazione il Sindaco provvedeva a comunicare le avvenute dimissioni al viceprefetto e direttamente a Roma al Ministero degli Interni. La Giunta rimane per ora in carica per il disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione.

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi il deputato milanese on. Ernesto Belloni e il segretario generale dei Fasci della provincia di Milano, Mario Giampaoli, accompagnati dal sottosegretario on. Suardo. Il colloquio è durato oltre tre quarti d'ora. L'on. Belloni e Mario Giampaoli hanno intrattenuto il Primo Ministro sui vari problemi relativi alla città di Milano.

Si dà per certa, dopo le avvenute dimissioni della Giunta municipale e del sindaco di Milano, la nomina dell'on. Belloni a commissario per il Comune di Milano. L'on. Belloni e il Giampaoli hanno avuto oggi colloqui col sottosegretario agli Interni on. Terruzzi e col vicesegretario del Partito on. Starace. Non appena ricevuta l'investitura a commissario della città, l'on. Belloni rassegnerà le dimissioni da presidente della Confederazione generale del commercio. Si assicura che tale carica sarà affidata all'on. Ferruccio Lantini, deputato di Genova.

L'on. Belluzzo riferisce al Capo del Governo

sulle condizioni delle industrie di Fiume

ROMA, 11

Il ministro per l'Economia Nazionale, on. Belluzzo, reduce da Fiume, ha lungamente conferito col Capo del Governo, al quale ha dato ragguagli sull'importanza della Mostra di Fiume, sugli ottimi risultati che essa potrà dare e sulle condizioni delle importanti industrie locali.

Lo statuto della Confederazione dei commercianti

presentato al sottosegretario on. Suardo

ROMA, 11

S. E. il conte Suardo, sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, ha ricevuto la presidenza della Confederazione nazionale fascista dei commercianti. Erano presenti, il presidente on. Ernesto Belloni, i vicepresidenti on. Ercole Cartoni, on. Corrado Marchi, il segretario generale on. Mario Racheli e il direttore generale comm. Antonio Navarra. L'on. Ernesto Belloni, dopo aver illustrato al conte Suardo tutto il lavoro di organizzazione compiuto dai suoi collaboratori, per i quali ebbe alte parole di elogio, presentò al sottosegretario lo statuto della Confederazione, chiarendone lucidamente la forma e la sostanza realizzanti in pieno lo spirito e la lettera della legge e del regolamento sindacale. Ha poi voluto, concludendo, dichiarare all'on. Suardo che il nucleo di uomini i quali per primi partendo da campi diversi ma trovandosi uniti sopra un terreno di lavoro, di disciplina e di fede fascista hanno creato il nuovo grande organismo sindacale totalitario del commercio italiano continueranno uniti a lavorare per la causa.

S. E. Suardo nel prendere atto di queste dichiarazioni non solo se ne è vivissimamente compiaciuto, ma ha suffragato con l'alta autorità della sua parola i concetti dell'o. Belloni ed ha soggiunto che lo statuto verrà immediatamente esaminato onde su di esso possa subito dopo pronunciarsi il Consiglio di Stato.

Le vertenze pel ricupero dei lucri eccessivi

potranno essere risolute in via transitoria

ROMA, 11

Il Ministero delle Finanze comunica: Con Regio Decreto 22 aprile 1926, n. 731, venne disposto che le vertenze di qualsiasi specie riguardanti la liquidazione delle gestioni transitorie di guerra ed il ricupero dei lucri eccessivi, non ancora definite alla data di pubblicazione del decreto stesso e per le quali non sia incorsa decadenza, potranno, su richiesta delle parti interessate, essere risolute in via transitoria dal ministro per le Finanze, sentito il parere di apposito comitato consultivo presieduto dal sottosegretario per le Finanze, e composto dal ragioniere generale dello Stato, dal direttore generale delle Imposte dirette e da un avvocato erariale. Con recente decreto ministeriale è stato provveduto alla costituzione di detto Comitato, il quale pertanto inizierà subito i suoi lavori.

I podestà non avranno la tessera ferroviaria

ROMA, 11

Alcuni giornali riferiscono che sono allo studio provvedimenti per la concessione delle carte di libera circolazione sulle ferrovie ai podestà. Il Ministero delle Comunicazioni informa che tale notizia è destituita di ogni fondamento.

La nota jugoslavo-romeno-greca consegnata a Sofia

SOFIA, 11

Un comunicato ufficiale dice:

I rappresentanti della Jugoslavia, della Romania e della Grecia hanno consegnato oggi al ministro degli Esteri una nota collettiva. Con tale nota i tre Governi richiamano l'attenzione del Governo bulgaro sulla necessità di mettere termine definitivamente all'attività dannosa dei comitati rivoluzionari che esisterebbero in Bulgaria sotto vari nomi. A tale scopo i tre Governi desiderano: 1.o che il Governo bulgaro ordini alle autorità di frontiera di compiere il loro dovere non soltanto come è richiesto dalle buone relazioni di vicinato, ma anche conformemente agli accordi esistenti per la tutela delle frontiere; 2.o che il Governo bulgaro prenda severi provvedimenti per rendere impossibile l'attività di dette organizzazioni.

Il ministro degli Esteri ha risposto che prenderà atto della nota, alla quale risponderà in tempo utile.

Re Boris avrebbe pregato Masaryk di fungere da mediatore nel conflitto

PRAGA, 11

Secondo informazioni di buona fonte, Re Boris di Bulgaria, durante il suo soggiorno in Cecoslovacchia, si è adoperato per un pacifico componimento del conflitto fra Bulgaria e Jugoslavia. Re Boris è giunto lunedì nel pomeriggio, accompagnato da un alto funzionario della Corte, ai bagni di Pistyan. Ieri è giunto colà anche l'ex Re di Bulgaria, Ferdinando. Padre e figlio ebbero un colloquio che durò oltre tre ore. Martedì sera Re Boris partì alla volta di Topolciany, dove si trova il Presidente della Repubblica, Masaryk.

Intorno alla visita di Re Boris presso Masaryk non è stato diramato alcun comunicato ufficiale, ma che questa visita abbia avuto carattere prettamente politico, risulta dal fatto che Masaryk aveva chiamato telefonicamente a Topolciany il ministro Benes, ancora nella giornata di domenica. Negli ambienti politici cecoslovacchi si fa notare che la Cecoslovacchia sarebbe indicata ad assumere il ruolo di mediatrice in questo conflitto, perchè la Jugoslavia, oltre a far parte della Piccola Intesa, è in istretti rapporti con la Cecoslovacchia mentre d'altro canto fra Cecoslovacchia e Bulgaria corrono relazioni amichevoli. Ieri notte Re Boris, accompagnato dal fratello Cirillo e dalla sorella Eudoxia, è partito per Leva.

Il trattato fra Italia e Spagna

nei commenti francesi ed inglesi

PARIGI, 11

Nuovi favorevoli commenti al patto di amicizia italo-spagnolo fanno oggi i giornali francesi, alcuni dei quali non mancano di contrapporre la brillante attività italiana con la politica estera della Francia, che accusano di fiacchezza.

Anche un giornale che di solito non professa alcuna simpatia per i Governi di Roma e di Madrid — il *Quotidien* — vede che qualunque sia il motivo che ha spinto Mussolini e De Rivera in questa occasione, la Francia non può che sinceramente rallegrarsi di un accordo che riavvicina due nazioni con le quali non desidera essa stessa che di mantenere i rapporti più cordiali.

L'*Action Francaise*, lamentando l'inerzia della diplomazia francese, rileva come vi sia in quest'ora una potenza che fa della diplomazia classica: l'Italia. Una requisitoria anche più fiera contro la politica locarnista di Briand, è dovuta a Pertinax, che nell'*Echo de Paris* cita anche egli come un istruttivo esempio, il recentissimo accordo italo-spagnolo, pur esprimendo il dubbio che esso non si ispiri troppo rigidamente a quei canoni ginevrini a cui la Francia sarebbe sola a rimanere fedele.

LONDRA, 11

Il *Daily Telegraph*, a proposito della conclusione del trattato italo-spagnuolo, scrive:

«Nessuna intesa è più naturale di quella fra due Potenze mediterranee così strettamente congiunte dalla storia e oggi congiunte da palesi affinità politiche e religiose, nonchè da interessi strategici, coloniali ed economici nel Mediterraneo e nell'Africa settentrionale. E' ovvio che il trattato porrà l'Italia e la Spagna in posizione di sostenersi reciprocamente nel Consiglio della Società delle Nazioni, influenzandone le decisioni, e, come l'Italia potrà appoggiare la richiesta della Spagna ad un seggio permanente in seno al Consiglio della Lega, così l'Italia otterrà l'appoggio spagnuolo all'accordo anglo-italiano per l'Abissinia.

E' probabile che la Spagna acconsentirà alle richieste di Roma di partecipare alla registrazione di Tangeri, ove la cooperazione italo - spagnola acquisterebbe un carattere internazionale ed armonizzerebbe con le vedute britanniche. La cooperazione italo-spagnola nel Mediterraneo non crea preoccupazioni nei circoli britannici, perchè l'Italia e la Spagna riaffermarono recentemente la loro comprensione degli interessi vitali dell'Impero nella libera comunicazione con il Mediterraneo.

La *Morning Post* conferma l'impressione di taluni circoli politici, che il trattato italo-spagnolo possa indurre la Spagna ad acconsentire alle aspirazioni italiane nella questione di Tangeri.

Chechouen occupata dagli spagnoli

MADRID, 11

Un comunicato ufficiale dal Marocco annuncia che ieri mattina una colonna agli ordini del comandante Capaz ha occupato Chechouen. Altri contingenti che si sono distaccati da essa hanno occupato le alture di Kalaa e Magop dominanti la città santa. La Colonna di Capaz ha ricevuto l'atto di sottomissione delle frazioni dei Kalaa, dei Beni Zeyel e di Taguesut, che hanno consegnato le loro armi. Oggi le colonne che si trovano a Souk Arbaa dei Beni Hassan marceranno verso il sud per collegarsi a Chechouen con la colonna Capaz.

Il comunicato aggiunge che è inutile segnalare l'importanza dei raid compiuto senza incontrare resistenza dalla colonna Capaz, ciò che è un risultato della saggia politica marocchina sostenuta dal Presidente del Consiglio.

Disordini a Creta

ATENE, 11

A Creta sono scoppiati negli ultimi giorni dei disordini provocati, a quanto si afferma, da uomini politici avversari di Pangalos. Il Presidente del Consiglio, Eftaxis, ha rivolto un appello alla popolazione dell'isola, col quale preannuncia la soppressione della tassa sull'alcool e l'adozione di altri provvedimenti a favore dei cretesi.

Intanto il Governo ha deciso di ristabilire il posto di Governatore generale di Creta, nominando a questa carica Manous Koundoris, cretese.

L'anniversario della costituzione di Weimar

Hindenburg alla cerimonia di Berlino - Astensione bavarese

BERLINO, 11

Oggi la Germania ha celebrato il settimo anniversario della costituzione repubblicana di Weimar. Non si può dire di aver sentito vibrare profondamente le corde democratiche-repubblicane della popolazione: poche bandiere dai balconi e dalle finestre, folla numerosa davanti al Reichstag e alla residenza del Presidente del Reich, ma non proporzionata ai vari milioni di abitanti della capitale. Dalle provincie i giornali di sinistra ricevono notizie di larga partecipazione della popolazione alle cerimonie ufficiali. In Baviera, come al solito, il Governo non ha preso parte alle cerimonie, e perciò è vivamente attaccato dalla stampa democratica e socialista.

A Berlino la cerimonia ufficiale si è svolta a mezzogiorno al Reichstag, presenziata da pochi ministri ed ex ministri del Reich e da quelli del Governo prussiano. Hindenburg è comparso a mezzogiorno in punto nell'aula. Un coro accompagnato dall'orchestra ha intonato un vecchio inno nazionale tedesco, mentre tutti i presenti si alzavano in piedi. I banchi dei deputati erano affollati dai repubblicani.

Il ministro dell'Interno Kulz, oratore ufficiale, ha tenuto un breve discorso, ricordando il compito difficile di quegli uomini che si riunirono a Weimar in giorni estremamente gravi per la Germania, minacciata all'interno e oppressa da un nemico inebbriato della vittoria. «Se si pensa a sette anni addietro — ha detto il ministro — si deve presentemente affermare che la costituzione di Weimar è scaturita dall'incrollabile volontà del popolo tedesco di mantenerla la sua indipendenza e la sua autorità contro tutti gli sforzi distruttivi esterni e interni». Infine, esortando il popolo tedesco ad attuare il grande programma contenuto nella sua costituzione, il ministro ha concluso: «Il vecchio Stato è caduto. Un nuovo Stato è sorto. Il popolo tedesco è rimasto. Gli Stati sono travolti dai tempi, ma i popoli creatori sfidano i tempi».

Dopo Kulz ha pronunciato poche parole il Cancelliere Marx, inneggiando alla costituzione della Repubblica ed al progresso del popolo tedesco. Hindenburg ha poi passato in rivista una compagnia della Reichswehr schierata sulla piazza della Repubblica. La folla ha salutato con entusiasmo il vecchio maresciallo ed ha inneggiato alla Repubblica. Una nuova manifestazione a Hindenburg si è avuta quando è disceso dall'automobile per rientrare al palazzo reale. «Ma quei dimostranti — insinua la monarchica *Deutsche Zeitung* — non erano affatto repubblicani».

Come al solito, mentre i giornali di sinistra inneggiano oggi alla Repubblica, i giornali di destra o taciono o aprono tutti i rubinetti della loro polemica. Tutte le cerimonie si sono svolte, anche in provincia, senza alcun incidente.

Trattati fatti registrare dalla Germania a Ginevra

GINEVRA, 11

Il Governo tedesco ha comunicato alla Società delle Nazioni i testi di una serie di trattati, di convenzioni e di accordi internazionali dei quali la Germania è parte contraente. Figurano tra di essi, per quanto concerne l'Italia: il trattato di commercio e di navigazione firmato a Roma il 31 ottobre 1925 e gli altri istrumenti relativi all'accordo commerciale provvisorio del 10 gennaio 1925, nonchè la convenzione stipulata per evitare la doppia imposizione e per regolare altre questioni in materia di imposte dirette, con il protocollo finale firmato a Roma il 31 agosto 1925.

Il Congresso dei Soviet rinviato

ROMA, 11

L'*Agenzia Nazionale* riceve dal suo corrispondente da Mosca che la convocazione del quarto congresso dei Soviet è stata rinviata, in base all'articolo 12 della costituzione, alla primavera del 1927. L'ultimo congresso dei Soviet ha avuto luogo nel maggio del 1925. Per la prima volta avviene che passi un intervallo di due anni fra la convocazione di due congressi dei Soviet. Questo rinvio significa un notevole prolungamento dei pieni poteri al Comitato Esecutivo Centrale.

Litwinoff sostituisce Cicerin ammalato

BERLINO, 11

La *Vossische Zeitung* riceve da Mosca che Cicerin è di nuovo ammalato e Litwinoff lo sostituisce al Commissariato degli Esteri.

La stampa moscovita si occupa da qualche giorno diffusamente del riavvicinamento economico franco-tedesco e specie dell'imminente accordo di Essen per la costituzione del «trust» del ferro. Secondo i giornali russi, tale accordo gioverà assai più di Locarno a garantire la pace fra i due popoli e recherà inoltre gravissimo danno all'industria inglese del ferro.

Fra comunisti e anticomunisti in Cina

Sanguinosi conflitti a Canton

PARIGI, 11

Il *Journal* riceve da Canton che fra comunisti e anticomunisti si sono svolti conflitti per le vie della città. Duecento persone sono rimaste ferite od uccise. I sindacalisti rossi di Canton hanno dichiarato che essi hanno l'intenzione di chiedere al Governo la morte dei capi anticomunisti, e minacciano uno sciopero generale se la loro richiesta non sarà accettata.

Come morì lord Kitchener

I documenti ufficiali sull'affondamento dell'"Hampshire,,

LONDRA, 11

L'Ammiragliato in un «Libro bianco» pubblicato ieri sera, offre il racconto autentico dell'affondamento dell'incrociatore «Hampshire» e della conseguente morte di lord Kitchener. La relazione ufficiale non reca alcunchè di nuovo. L'incrociatore incontrò la mina e affondò. Si trattava di una mina tedesca, che era stata posta in quelle acque da un subacqueo germanico. Quella mina insieme con altre, era stata deposta senza che i tedeschi fossero a cognizione della partenza dell'«Hampshire» e della sua missione. Soli superstiti furono un ufficiale commissario e 11 marinai. Manca la prova che lord Kitchener abbia abbandonato la nave affondata: alcuni cadaveri furono ripescati lungo la costa di Norvegia, ma si trattava di marinai inglesi feriti durante la battaglia del Jutland. Nessuno dei superstiti dell'Hampshire» vide alcun gruppo staccarsi dalla nave. La relazione smentisce tutte le leggende di tradimento e di spionaggio e via dicendo messe in circolazione negli ultimi anni, non soltanto da fanatici ammiratori di lord Kitchener, ma anche da alcuni speculatori, i parenti dei quali hanno venduto ad alto prezzo dei pretesi pezzi di mobili della cabina di lord Kitchener sull'«Hampshire».

La chiusura della sessione parlamentare in Francia

Accenni di condiscendenza americana nella questione dei debiti

Il significato del voto di Versailles

ed i nuovi compiti del Governo

PARIGI, 11

Esaurito il compito assegnatogli dal Governo, o scartato per il contraccolpo fulmineo della lettera di Clemenceau, il dibattito sull'accordo dei debiti interalleati, il Parlamento ha preso questa sera le vacanze e per vari mesi il Ministero potrà attendere senza alcuna preoccupazione immediata per la propria sorte, all'opera di risanamento finanziario, su cui si basa il suo programma.

Garanzie costituzionali per i creditori dello Stato

Le aule politiche sono state oggi piene degli echi di Versailles. Se gli elementi costituzionali di ogni colore e di ogni sfumatura sono stati unanimi nel deplorare gli eccessi dell'opposizione sovversiva, non sono stati meno unanimi nel dare rilievo al risultato positivo ottenuto malgrado i clamori dell'estrema sinistra. L'assemblea ha consacrato con un suggello infrangibile l'impegno che deve rinsaldare la fiducia di tutti i portatori di titoli statali e l'alto significato del voto non può essere frainteso.

Non tutti sono concordi sul modo con cui dovrà essere nutrita la Cassa di ammortamento e lo stesso *Temps* riconosce senza ambagi che qualche argomento addotto dal «leader» socialista Blum è fortissimo: il mantello della porpora costituzionale rischia di essere gettato sopra alcune frasi solenni e vuote. Ma la critica negativa è sempre facile ed è quasi sempre fallace. All'analisi spietata e alle profezie catastrofiche dell'oratore marxista, si è contrapposta la parola calma e l'appello alla concordia del Capo del Governo, a cui l'assemblea ha fatto eco con uno slancio innegabile.

E' assai probabile che il voto finale sarebbe stato meno imponente se il contegno indecoroso dell'estrema sinistra non avesse provocato una legittima reazione sugli altri banchi, con la prova dei disordini a cui porterebbe una ipotetica prevalenza degli elementi torbidi. A questo proposito si fa notare che i socialisti si associarono ai comunisti nelle scenate finali, e il primo a deplorarle dovette essere il loro capo Blum, che pur prendendo a prestito il linguaggio focoso dei profeti dell'antico testamento, si si era con grande cura mantenuto nel campo dottrinario. Egli era d'altronde visibilmente seccato per lo zelo manifestato dai suoi seguaci nel tener bordone alle escandescenze comuniste durante gli incidenti provocati dal deputato Doriot, giovane e allampanato bolscevico occhialuto.

Il regolamento draconiano dell'Assemblea

La chiassosa opposizione sovversiva ha potuto essere spezzata rapidamente grazie alla fermezza e alla calma del presidente De Selves, a cui oggi il Senato ha reso un entusiastico omaggio, ma anche grazie all'arma di cui egli poteva disporre. Non si può immaginare un regolamento più draconiano di quello che con un colpo di bacchetta magica il presidente dell'assemblea evocò all'inizio della seduta dal limbo dell'assemblea costituitasi undici lustri addietro, nel periodo delle sanguinose lotte civili che tennero dietro alla sconfitta. Esso contiene una valvola di cui il presidente De Selves si valse per soffocare ogni grido nella strozza degli scalmanati di estrema sinistra, rimasti sorpresi e sconcertati oltre ogni dire dall'improvvisa mossa. Si erano immaginati di avere facilmente il sopravvento di fronte ad un vecchio presidente, noto specialmente per la sua cortesia aristocratica. Il marchese De Selves diede loro la prova che le buone maniere non escludono l'energia, e non esitò a valersi del regolamento che gli permetteva dopo due sospensioni di seduta e di fronte all'indisciplina di un gruppo, di considerare chiusa la discussione e di mettere ai voti il progetto. Certo sarebbe stato più solenne e dignitoso un dibattito libero seguito da una votazione calma. Ma la resistenza che ha diminuito il successo di forma, ha probabilmente conferito una maggior efficacia al successo sostanziale.

L'analisi del voto mostra che su 313 senatori, 282 hanno votato il progetto, 9 hanno votato contro, 11 si sono astenuti e 11 erano assenti. Su 570 deputati, 390 hanno votato in favore, 135 contro, 20 si sono astenuti e 25 erano assenti. Fra i nomi dei senatori che si erano scusati di non prendere parte all'assemblea, si nota quello di Caillaux. L'opposizione comprende i socialisti, i comunisti e una ventina di radicali. Un'altra ventina di questi si è rifugiata nell'astensione.

Le tariffe ferroviarie aumentate del 30 per cento

La quasi unanimità del Senato e più di due terzi della Camera si sono schierati a fianco del Governo, e si comprende come il risultato sia giudicato soddisfacente e significativo nonostante gli incidenti che turbarono la seduta.

«In quindici giorni — scrive il *Temps* — il ciclo delle operazioni strategiche organizzate dal Governo per vincere la battaglia e per cominciare a risanare la nostra situazione finanziaria, è stato compiuto. Il Governo ne ha avuto l'iniziativa. Il Parlamento, abbandonati infine i suoi errori, ne ha reso il compito possibile con la sua adesione e facile con la sua rapidità. La fine della sessione ha rimediato così ai molti errori che la Camera aveva commesso al suo esordio.»

Il *Journal des Debats* nota a sua volta che la cosa più importante da rilevare è la volontà di risanamento manifestata dal Governo e dalle Camere. L'esito dell'assemblea riempie di giubilo tutti coloro che invocano da un pezzo una revisione della costituzione. Finora questa era considerata come un'arca santa e inviolabile.

Compiuto, come dice il *Temps*, il ciclo delle operazioni strategiche di carattere parlamentare e mandate in vacanza per un periodo indeterminato le due Camere, il Governo deve ora preoccuparsi di passare all'azione, e qui cominciano le dolenti note per il pubblico, il quale è avvertito stasera che a partire da lunedì prossimo tutte le tariffe ferroviarie saranno aumentate del 30 per cento. Nota confortante è la nuova tendenza al ribasso del franco che si manifesta sul mercato monetario, dove la sterlina è stata quotata oggi a 177.

Gli effetti della lettera di Clemenceau

Clemenceau, interrogato da un giornalista straniero, ha preso la parola sulla spinosa questione dei debiti, ed ha detto:

«Io sono sempre stato franchissimo di fronte all'America, e specialmente riguardo al modo in cui essa ha preso le parti della Germania contro la Francia. So benissimo che gli americani amano la Francia, ma so anche che non sono molto ragionevoli, e che come noi sono atti a commettere errori. E' evidente che in questi ultimi tempi si è manifestato un mutamento nel sentimento dei due paesi, ed è questa la questione per cui mi sono indotto a scrivere la mia lettera al Presidente Coolidge, perchè sarebbe una pessima cosa per l'avvenire se l'America fosse sempre meno amata in Inghilterra e in Francia.»

Intanto a Washington, a giudicare dalle notizie che ne giungono, si continua ad osservare religiosamente la consegna del silenzio. L'assenza di pronte ed aspre repliche è spiegata dalla popolarità di cui Clemenceau gode presso le masse americane. Così i giornali, come i circoli ufficiali, si preoccupano evidentemente di non urtare un uomo al quale l'opinione pubblica accorda, non solo ammirazione, ma affetto.

Quanto alle asserzioni contenute nella lettera aperta, quello contro cui si protesta più energicamente, è il riavvicinamento fatto da Clemenceau fra la pace russo-tedesca di Best-Litowsk e la pace separata conclusa fra gli Stati Uniti e la Germania. Il Presidente Coolidge, che dalle informazioni di ieri risultava deciso ad ignorare la lettera, avrebbe modificato ora, al ritorno dalla villeggiatura, le sue prime intenzioni. Tale mutamento viene attribuito alla pioggia di messaggi che gli sono giunti da ogni parte del paese e che danno prova di un turbamento diffuso e profondo. In queste condizioni, si osserva, una risposta diviene necessaria.

Il sen. Borah gli ha scritto una lettera, in cui ha riassunto i suoi ben noti argomenti contro la revisione degli accordi sui debiti.

Improvvisa partenza dell'ambasciatore americano

I commenti dei giornali americani — sebbene, come si è accennato, siano assai sobri — rispecchiano il turbamento della opinione pubblica.

Il World afferma che la lettera di Clemenceau, tutt'altro che amichevole, è stata ispirata dal desiderio di aggravare il sentimento di ostilità contro gli Stati Uniti. Il giornale deplora che Clemenceau non abbia proposto alcun programma ricostruttivo.

«Bisogna ricordare — scrive il *New York Times* — che l'opinione di Clemenceau rappresenta il sentimento generale della Francia verso l'America. Gli americani dovrebbero chiedersi se sia una politica abile quella di far detestare la loro nazione dai francesi e da molti altri popoli del mondo. La Francia, giungerà indubbiamente a ratificare gli accordi sui debiti di guerra, ma quando ciò sarà avvenuto, toccherà a noi aprire gli occhi sulla necessità di un rimaneggiamento dei debiti stessi. Quest'idea guadagna terreno nel nostro paese, ed è certo che la sua diffusione verrà affrettata dalla lettera, senza dubbio irregolare, ma impressionante, di Clemenceau.»

Veniva oggi commentata in vario senso la partenza un po' brusca dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Myron Errick, imbarcatosi a Cherbourg per l'America. Interrogato sul vero scopo del suo viaggio, il diplomatico ha dichiarato di avere, come tutti a questo mondo, bisogno di riposo. Non ha risposto però ad una domanda precisa concernente l'eventuale ripresa dei negoziati sui debiti. Ciò induce qualche giornale a chiedersi se Errick non si rechi in realtà in America in qualità di ambasciatore della Francia.

Le trattative italo-francesi

per le scuole e le naturalizzazioni in Tunisia

ROMA, 11

Un'agenzia pubblicava alcune interessanti dichiarazioni fattele dal residente generale in Tunisia, sig. Saint, sulla questione dei rapporti italo-francesi nel protettorato nord-africano:

«E' assolutamente inesatto — ha detto il residente generale — affermare che esistono delle difficoltà con l'Italia. Su certe questioni delicate, come il regime delle scuole e la naturalizzazione francese, il Governo italiano ha esposto i suoi desiderata al Governo francese. Tali problemi sono esaminati dai diplomatici e dei negoziati sono in corso in proposito. Certamente si raggiungeranno delle soluzioni amichevoli su tutti i punti, ed io non ho da fare alcuna dichiarazione al riguardo.

Ma un'altra questione più interessante è quella dell'atteggiamento della numerosa colonia italiana in Tunisia. Ora tengo a dichiarare che io per mio conto non ho che a felicitarmi di questo atteggiamento. In Tunisia regna fra italiani e francesi la migliore armonia e non abbiamo a deplorare alcun incidente che faccia eccezione a tale regola. Parlare di «pericolo italiano» in Tunisia è un non senso. Il recente viaggio del Primo ministro italiano in Tripolitania ha suscitato un grande entusiasmo tra i suoi compatriotti, ma si tratta di un fatto naturalissimo e che noi non potremmo biasimare. I coloni italiani partecipano attivamente alla vita economica tunisina e l'amministrazione francese non ha nulla a lamentare contro la loro condotta.

Il corso per giornalisti cattolici

Un chiarimento dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 11

A proposito di rilievi di alcuni giornali circa l'istituzione di un corso per giornalisti cattolici, l'*Osservatore Romano* dice che il corso per giornalisti cattolici non succede ad alcun fallito tentativo di scuola del padre Gemelli, ma è sempre il medesimo fino dall'anno passato, indetto dall'Università cattolica e rinviato a questo settembre, solo in attesa di una sede adatta alle esigenze del corso, così spirituali che tecniche, e che quindi la Giunta centrale non ha immaginato nulla di sterile e di strano in sostituzione di ciò che non è mai fallito ma che questa solo oggi come ieri favorisce l'iniziativa dell'Università del Sacro Cuore.

Il giornale prosegue che non si è mai pensato ad un corso per soli sacerdoti, bensì per giornalisti cattolici o per giovani che intendano dedicarsi al giornalismo cattolico, e che quindi non si è mai trattato di un corso di abilitazione professionale, ma di coltura — il corso si intitola precisamente corso di coltura per giornalisti cattolici — volto ad illustrare i principii della dottrina cattolica sociale, le direttive della Chiesa, i problemi dell'azione cattolica e tutto ciò che è del giornalismo cattolico, scritti di giornali cattolici, riconosciuti dall'autorità ecclesiastica e non vi può essere quindi insegnato che da cattolici sotto gli auspici della sua autorità.

L'*Osservatore Romano* aggiunge che fino a quando in Italia il giornalismo cattolico avrà una ragione per vivere e difendere il pensiero e la causa della Chiesa e della azione cattolica, il corso di cultura continuerà a farsi sia pure sotto forma di settimana di studio o anche con una cattedra regolare all'Università cattolica, quale sia per essere il riconoscimento giuridico e il conseguente albo professionale dei giornalisti e quale sia per essere una scuola professionale da taluni vagheggiata libera da preconcetto politico.

Imponente adunata fascista a Catania per la visita dell'on. Turati

"L'anima di Catania è pronta per tutte le prove e per tutte le battaglie,,

CATANIA, 11

La città è splendidamente imbandierata. Una immensa folla circola nelle vie, mentre dalla provincia giungono numerosissime notabilità e rappresentanze dei municipi, di fasci e di associazioni. Alle 9, sul grande piazzale del giardino Bellini, si è proceduto all'ammassamento delle forze sindacali e fasciste, delle associazioni, degli istituti scolastici e della Milizia nazionale. Tutti sono inquadrati in squadre ordinatissime. Fra le autorità sono gli on. Carnazza Gabrielo, Carnazza Carlo, Bonaiuto, Pirrone, Maiorana e all'ammassamento delle forze sindacali N Fragapane.

Un immenso corteo di popolo

Il giardino Bellini presenta un colpo d'occhio magnifico. Assiste una folla incontenibile, stante la sua continua affluenza. Alle 10 è giunto l'on. Turati, accompagnato dal prefetto gr. uff. Dezza e dal comm. Lo Giudice, segretario provinciale della Federazione fascista. Le musiche hanno intonato «Giovinezza», mentre i presenti erompevano in formidabili «alalà» ed applausi. L'on. Turati ha assistito allo sfilamento e si è soffermato specialmente ad ammirare le legioni degli avanguardisti e dei balilla, ammirandone l'ordine, il contegno e la disciplina esemplari. Poscia si è iniziato lo sfilamento del corteo che ha percorso la magnifica via Etnea, sfolgorante di luce e di bandiere. Il corteo immenso, a cui partecipavano oltre 60.000 persone, parecchie centinaia di bandiere e gagliardetti e oltre 30 musiche, ha sfilato ordinato, mentre le musiche alternavano il suono della Marcia Reale e di «Giovinezza». La folla erompeva in continui applausi ed acclamazioni al Fascismo e a S. E. Mussolini e all'on. Turati. Alla manifestazione indimenticabile hanno partecipato anche le signore che affollavano i balconi e i marciapiedi.

Dopo due ore di sfilata il corteo ha sostato nella vastissima piazza degli Studi, ove dal balcone dell'Università, dopo parole di saluto pronunciate dal comm. Lo Giudice, segretario provinciale dei fasci, che ha affermato i sentimenti di devozione, di omaggio e di fedeltà del popolo fascista di Catania e della provincia, l'on. Turati, fatto segno a grandi acclamazioni, ha pronunciato il seguente discorso, interrotto da continui applausi e alla fine coronato da interminabili ovazioni e grida di «Viva il Fascismo!», «Viva Mussolini!», «Viva Turati!».

Il discorso del Segretario del Partito

Camerati, cittadini! Io non avrei voluto che voi aveste interrotta la vostra quotidiana attività per rendere omaggio e saluto a me, perchè penso che ogni ora tolta alla fatica del costruire sia oggi un'ora perduta per la grande lotta che noi dobbiamo compiere e che noi dobbiamo vincere. Ma penso che anche questa vostra adunata e questa vostra interruzione di opera non sia vana, se varrà a rafforzare gli spiriti, se varrà a rendere più intensa e ferma la volontà, se servirà a cementare un poco l'unione delle vostre anime. Questo nostro meraviglioso movimento ideale, nato dal travaglio e dai dolori della guerra, dalla coscienza e dalla volontà di un popolo che sentiva dentro di sè, anche se misconosciute le ragioni del suo orgoglio e le ragioni della sua potenza; questo nostro movimento nato come manipolo, lanciato verso la disperazione e verso la morte con una grande luce negli occhi e con una grande speranza nel cuore, questo nostro movimento che non ha dubitato mai della forza delle infinite energie del popolo, questa nostra passione è ormai passione e volontà di razza.

Dice taluno, ma pensano molti, che la Sicilia non possa sentire il Fascismo, perchè non ha vissuta la tragedia del bolscevismo, perchè non ha vissuto l'antitesi delle parti quale noi la conoscemmo. Ebbene, io lo nego; la Sicilia può sentire il Fascismo quando si intende il Fascismo quale deve essere per la salvezza degli italiani. Se Fascismo è onestà di vita, se Fascismo è fervore di opere, se Fascismo è ribellione a tutte le piccole e grosse camorre (*grida di bravo, applausi fragorosi*), se Fascismo è battaglia disperata contro tutti i preconcetti della vecchia mentalità politica, se Fascismo è spirito rinnovatore della razza, se Fascismo è volontà rivoluzionaria del nostro popolo che attraverso il dolore e il sacrificio vuole conquistarsi il diritto alla vita, allora l'anima siciliana che io ho conosciuto nelle trincee del Carso e che ho ritrovato qui, è ben degna di capire, sentire, amare, volere il Fascismo, tutto il Fascismo. (*Applausi*).

Ancora bisogna operare!

Io vi dovrei dire ora delle aspre e rudi parole incitatrici di volontà, ma io sono esitante, sono esitante perchè conosco il vostro fervore, perchè so con quale tenacia, con quale febbre di volontà voi abbiate costruito nel passato, perchè io conosco ed ammiro la vostra anima di artieri e di lavoratori pazienti ed ostinati della terra qualche volta nemica. Io dovrei incitarvi ad essere per domani più audaci produttori e più febbrili artieri. Ma io mi chiedo che cosa si possa chiedere alla vostra magnifica popolazione rurale, maestra di parsimonia e di fervore di lavoro. Ebbene, io vi devo chiedere ancora qualche cosa, io devo chiedere a tutti, chiunque voi siate, uomini di studio o uomini della fatica, che quello che ieri è stato fatto sia superato e che lo sforzo compiuto sia moltiplicato. Tutto ciò che faceste non basta. Ancora bisogna operare, ancora bisogna lottare perchè la vittoria sia tutta nostra, tutta italiana, definitiva. (*benissimo, applausi*).

Che cosa bisognerà compiere? Grandi gesti? No! Bisognerà offrire la vita? No! Bisognerà compiere qualche enorme sacrificio? No! Noi domandiamo ai fascisti solamente questo: di essere portatori di volontà e di certezza, fiamme accese in mezzo al popolo italiano, per alimentare questa ferma e chiara volontà di vittoria e di abnegazione. Noi sentiamo di essere un popolo povero, ma vogliamo diventare un popolo indipendente, perchè sentiamo di averne il diritto per avere tanto sofferto in 10 anni, che riempiono la storia del mondo. Quando ci lanciammo alla guerra per salvare la libertà di altri, quando credemmo e gli altri disperavano, quando vedemmo la luce della Patria, mentre gli altri la negavano, noi ci siamo conquistati il diritto di vivere liberi. Basterà che ognuno di voi diventi l'alfiere appassionato e cosciente, diventi il volontario magnifico di questa bella battaglia per la nostra indipendenza e per la nostra libertà economica. (*Benissimo, applausi prolungati; grida di „viva Turati!"*).

«Nessuna mèta è ormai contesa al Fascismo»

Camerati, cittadini, io ho finito. Vi dovevo delle parole di ringraziamento per questa vostra manifestazione che non vuole essere diretta alla mia persona che poco conta, ma alla funzione che ricopro ed alla missione che adempio. Vi dovevo parole di gratitudine e vi dovevo parole di incitamento per la prova che ci attende. Voi avete aggiunto un'altra luce splendente e mirabile alla fiamma d'oro che l'Italia in questi giorni ha offerto al suo Capo. Io recherò al Capo la vostra anima generosa e fedele e gli dirò come l'anima di Catania sia pronta per tutte le prove e per tutte le battaglie. Egli ne farà ciò che vorrà per tutte le opere sante della liberazione, per tutte le grandi battaglie. Lasciamoci dunque con animo lieto, pensando che nessuna meta è ormai contesa al Fascismo, perchè il Fascismo è la volontà di una razza temperata a tutte le prove, consacrata da tutti i dolori».

Dopo pronunziato il discorso, l'on. Turati si è recato al Municipio, ricevutovi dal prosindaco on. Carlo Carnazza e da tutta la Giunta comunale. Ivi hanno avuto luogo le presentazioni di tutti i sindaci, podestà e commissari dei Comuni della provincia. Poscia, l'on. Carlo Carnazza, a nome dell'Amministrazione comunale, ha porto il deferente saluto di omaggio al segretario generale del Fascismo. Indi, con una solenne cerimonia ha avuto luogo il giuramento di tutti gli impiegati.

L'entusiasmo della folla

L'on. Turati si è poi recato alla sede della Federazione provinciale del Fascio, ricevutovi dal segretario provinciale comm. Lo Giudice e dai membri della reggenza del Direttorio catanese on. Carnazza Carlo, Bonaiuto e Pirrone. La folla che attendeva nella vasta piazza del Duomo ha rinnovato nuove e calde ovazioni all'on. Turati. Alla cerimonia odierna hanno partecipato le associazioni dei combattenti, dei mutilati, delle vedove di guerra e del Nastro azzurro e dei volontari di guerra, con numeroso intervento dei componenti i Fasci femminili.

Nel pomeriggio, l'on. Turati, dopo aver partecipato ad una colazione intima offertagli al Lido, dove i bagnanti numerosissimi gli hanno improvvisato una calorosissima manifestazione, si è recato alla sede del Comando della Milizia Nazionale. L'on. Turati, che è stato ricevuto dal console cav. Cultrerra, ha espresso i suoi elogi e la sua ammirazione per l'ordine e la disciplina; poscia, il Segretario generale del Partito ha visitato le sedi della Federazione industriale delle provincie di Catania e Siracusa e della Federazione provinciale degli agricoltori, ricevuto dalle Autorità e da numerosissimi industriali ed agricoltori. Nell'una e nell'altra organizzazione, alle parole di saluto rivoltegli dai rispettivi presidenti, cav. Formichi e cav. Sollina, ha risposto l'on. Turati incitando gli industriali e gli agricoltori ad aumentare le rispettive produzioni e a provvedere all'inquadramento delle forze lavoratrici.

Sempre fatto segno a grandiose manifestazioni, l'on. Turati ha visitato la sede della Federazione Marinara e dei Combattenti. Al saluto rivoltogli dal presidente comm. Dangelo l'on. Turati ha risposto con un patriottico, vibrante discorso. Quindi l'on. Turati si è recato alla sede delle Corporazioni sindacali, affollatissima, salutato dal segretario generale comm. Fozza, cui ha risposto lodando la magnifica e forte organizzazione e inneggiando alle forze produttive della Nazione. Infine, l'on. Turati si è recato alla colonia marina «Augusto Turati» dove i bambini gracili trovano la salute e il conforto, a cura del Comitato del Fascio femminile. I bambini hanno recitato versi, offrendo fiori al loro benefattore. L'on. Turati, salutato alla stazione da tutte le Autorità, dai Fasci, dalle notabilità e da immensa folla, alle 17.50, vivamente acclamato, è partito per Siracusa.

La medaglia d'oro a Gorizia e Mantova

Il decreto pubblicato dalla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 11

Con R. D. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, è stata concessa alla città di Gorizia la medaglia d'oro in ricompensa delle benemerenze acquistate nella lotta sostenuta in difesa della nazionalità italiana e per il lungo martirio della guerra eroicamente sopportato.

La medaglia sarà consegnata al sindaco di Gorizia, affinchè ne sia fregiato il gonfalone del Municipio. Analoga medaglia è stata conferita alla città di Mantova in ricompensa dei sacrifici da essa compiuti per la causa della redenzione nazionale.

La celebrazione francescana dei ciechi italiani

FIRENZE, 11

L'Unione Italiana dei Ciechi comunica: «Per la seconda domenica di settembre i ciechi italiani, auspice l'Unione Italiana dei Ciechi, ha organizzato un'adunata dei ciechi ad Assisi per rendere omaggio al grande Santo, presentanto a San Damiano un vaso votivo per il settimo centenario del «Cantico del Sole».

L'istituto di previdenza dei giornalisti

La nomina dei commissari

ROMA, 11

Con decreto reale del 6 agosto corr., sono stati nominati su proposta del ministro dell'Economia nazionale, commissari straordinari per l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, i signori: cav. di gr. croce Alessandro Lupinacci, gr. uff. Giulio Norsa e cav. uff. Vasco Patti. A detti commissari sono conferite le attribuzioni spettanti alla commissione provvisoria dell'ente, ai sensi dello statuto approvato con r. d. 25 marzo 1926 N. 838. Essi resteranno in carica fino alla costituzione degli organi amministrativi ordinari dell'Istituto.

La tenuta Deghenghi

acquistata dall'Opera combattenti

POLA, 11

L'opera nazionale combattenti, che tanto impulso ha dato all'agricoltura istriana e che nella prima mostra granaria ha magnificamente figurato, sia nell'esposizione dei prodotti che in quella dei modernissimi macchinari, ha acquistato — come informa il presidente della Federazione combattenti, cap. Rizzo — la tenuta degli eredi Deghenghi, confinante con quella dei campi di Altura, che viene così ingrandita con l'aggiunta di altri 50 ettari di fertile terra. I mezzi tecnici e finanziari di cui dispone l'O. N. C. danno sicuro affidamento nel rapido sviluppo produttivo delle tenute che nell'agro polese essa possiede. La mostra granaria che in questi giorni è stata visitata da centinaia di agricoltori e cittadini, si chiuderà domani govedì.

Il direttore della "Radio commerciale,, scarcerato

MILANO, 11

Il 30 dello scorso luglio veniva arrestato il pubblicista Pietro Cobor, titolare di un'agenzia d'informazioni *La Radio Commerciale*, con sede in via Lauro 1 e con succursali in diverse città, sotto l'accusa di essersi servito di una stazione radiotelegrafica per intercettare notizie provenienti dall'estero e usufruirne. In data di ieri la Procura del Re ha ordinato la scarcerazione del Cobor, non consentendo il reato imputatogli la detenzione preventiva.

La «**Gazzetta Ufficiale**» pubblica il regio decreto 15 luglio 1926, N. 1344, sulla costituzione del Consorzio dei rimboschimenti fra lo Stato e la provincia di Fiume; e la relazione al regio decreto 15 luglio 1926, N. 1345, sulla concessione di un indennizzo privilegiato aeronautico ai militari resi inabili in seguito a incidenti di volo e in caso di morte, alle loro famiglie.

Le onoranze della Nazione

a Nazario Sauro

CAPODISTRIA, 11

Fra le adesioni pervenute al Municipio di Capodistria per le festività di posa della prima pietra del monumento a Sauro segnaliamo le seguenti:

«Ringrazio cortese e gradito invito solenne celebrazione X anniversario supplizio glorioso Nazario Sauro. Dolente non poter intervenire ho delegato rappresentanza alto consesso e mia Chersich, Salata. — Tittoni, presidente Senato.»

«Impossibilitato presenziare come mio vivo desiderio sacra riconoscenza martire eroico Nazario Sauro, ho delegato l'onorevole vice-presidente Giunta rappresentare me e Presidenza Camera. Sarò presente in ispirito alla cerimonia destinata a onorare il glorioso figlio di codesta nobile città. — Casertano, presidente Camera deputati.»

«Pensiero si esalta celebrando magnanimo eroe e amico. Commosso s'inchina al sacrificio sublime davanti al nome che ne dice la gloria infinita e la dirà all'ammirazione dei secoli. — Boselli.»

«Impossibilitato per precedenti impegni, intervenire alla celebrazione che Capodistria si appresta a compiere, compito solenne nel X annuale del martirio e glorificazione italianità Nazario Sauro, invio calorosa adesione e ringrazio per cortese invito. — Ministro Finanze Volpi».

«Illustrissimo signor Sindaco Capodistria. Ho ricevuto il cortese invito perchè io presenzi alle onoranze che Capodistria tributerà all'eroico suo figlio Nazario Sauro nel X anniversario della sua morte gloriosa. Sarei ben lieto di poter intervenire, ma con rincrescimento, motivi di salute non mi consentono almeno per ora di assentarmi dall'attuale residenza, dove mi trovo in cura.

Ringrazio tuttavia vivamente del gentile pensiero, mentre mi associo con animo, che profondamente ricorda, rievoca ed onora alla nobilissima loro manifestazione. Invio nel contempo distinti saluti. — Armando Diaz».

«Al signor Sindaco di Capodistria. - Sua Eccellenza il sottosegretario di Stato mi ha incaricato di ringraziarla per il cortese invito di partecipazione alla cerimonia in memoria di Nazario Sauro. E' dolente che impegni del suo servizio gli impediscano di intervenire. Con ossequi: Il capitano di corvetta addetto a S. E., Franchesi».

«Illustrissimo signor Sindaco. Le sono molto grato per il cortese invito che Ella ha voluto farmi. Con vero piacere mi unirei ai cittadini della magnifica città che Ella rappresenta nella glorificazione della memoria sacra dell'eroico martire Nazario Sauro, fulgido esempio di amor patrio, ma pressanti obblighi di servizio mi impediscono di compiere il desiderato viaggio costì. Nell'assicurarle illustrissimo signor Sindaco, la mia completa adesione spirituale, alla significativa e patriottica cerimonia, la prego di voler raccogliere i miei distinti saluti. - A. Acton, ammiraglio d'Armata».

«Circostanze familiari mi impediscono lasciare Roma questi giorni. Sarò presente in ispirito esaltazione Nazario Sauro, sublime concittadino. - Gen. Zuppelli».

Nell'impossibilità intervenire, mi associo in devozione di cuore onoranze Nazario Sauro, fra maggiori Eroi e Martiri nostra fede nazionale. sen. Pitacco.»

«All'ill. signor Sindaco: Molto sensibile alla squisita cortesia usatami, prego Voss. illustr. di voler gradire i miei vivi ringraziamenti per l'invito ed assistere alla solenne cerimonia che codesta nobile città celebrerà il giorno 10 mese in corso. Sono assai spiacente di essere nell'impossibilità di poter intervenire, perchè i lavori in corso e le prove del cacciatorpediniere, che si gloria di portare il nome del nostro Martire, mi impediscono di muovermi anche per tempo brevissimo. Sarò a Capodistria in ispirito e sicuro che la cerimonia assumerà la grandiosità voluta, auguro che lo svolgimento di essa sia coronato dal successo che la Signoria vostra spera. Voglia egregio signor Sindaco gradire l'espressione della mia massima considerazione. Comandante Piero Stavita.»

«On. sig. Sindaco. A Lei, primo magistrato della città che diede i natali all'eroico patriota Nazario Sauro, giunga nel giorno della sua glorificazione il saluto commosso di chi ebbe l'Eroe compagno affettuoso e collaboratore prezioso a bordo del sommergibile «Atropo», nella missione di guerra nel Quarnerolo il 4 giugno 1916 e che con Lui condivise la gioia di veder affondare una nave nemica. La prego altresì far giungere il mio saluto referente e commosso alla vedova e ai figli dell'Eroe. Con ossequi: Cap. di fregata Giotto Maraghini».

«Nell'impossibilità determinata doveri di ufficio di partecipare personalmente cerimonie esaltazione fervidissima Martire italianità Nazario Sauro, presenzierò spiritualmente genuflesso rito glorificazione sublime olocausto. Prefetto Gasti».

«Giunto appena ora riescemi impossibile essere presente glorificazione Sauro. Mando Eroe martire e sua nobile Patria espressione mia profonda reverenza. Maresciallo Cadorna».

«S. E. il Ministro, assente, mi incarica inviare sua adesione commemorazione sacra ricorrenza glorioso Nazario Sauro. Per il segretario particolare: Cortese».

«Attendendo qui oggi mio ospite mar. Cadorna impossibile muovermi. Con profonda devozione mando il mio pensiero commosso Eroe Martire, che fu tanto amico mio e inchinomi nobile Capodistria. Senatore Segrè-Sartorio».

«Di pensiero e di cuore sono così presente solenni onoranze glorioso Nazario Sauro, compagno preziosissimo di guerra e amico carissimo. Gran Ammiraglio Thaon di Revel».

«Dolente che precedenti impegni non mi consentano intervenire patriottica cerimonia, partecipo col pensiero alle onoranze, che codesta Città tributa alla memoria del suo grande Nazario Sauro e impegno Lei gradire mia cordiale sincera adesione. P. di Scalea».

Una tragedia nell'aula del Palazzo di giustizia

a Ferrara

FERRARA, 11

Questa mattina, nell'aula del Palazzo di Giustizia, si è svolta una fulminea tragedia. Certo Giacomo Giuliani, da Aquila, di 26 anni, impiegato ferroviario, mentre, accompagnato dal proprio avvocato, attendeva nell'anticamera del Tribunale, di essere ricevuto per iniziare il procedimento di separazione con la propria moglie Fiordiponti Angela, da Foligno, di 20 anni, ad un tratto le sparava contro due colpi di rivoltella. Soccorsa, la signora venne trasportata all'ospedale, dove appena giunta spirava. La repentina tragedia ha avuto origine dalla gelosia.

Negoziante impiccato dai briganti

perchè sprovvisto di denaro

PRAGA, 11

A Scuklik, al confine cecoslovacco-polacco, una banda di briganti ha assalito l'abitazione di un negoziante, tale Laudermann. Il negoziante si rifiutò di consegnare ai banditi il denaro richiesto. Allora questi, a colpi di pugnale, lo ferirono mortalmente insieme con la moglie. Ma quando i banditi dopo un'accurata perquisizione non riuscirono a trovare il becco di un quattrino, impiccarono senz'altro il negoziante. Un figlio di questi riuscì ad allontanarsi inosservatamente e informare la gendarmeria che accorse sul posto e, dopo un aspro combattimento, riusciva ad arrestare i briganti.

Da Lussino in America in yacht

Un brillante "raid,, compiuto dal cap. Martinolich

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: La notte dall'8 al 9 corr. è giunto felicemente a Bristol (Rhod Island) Stati Uniti, il piccolo yact a vela «Lince» costruito a Lussinpiccolo per conto del presidente dello «Eastern Yact Club» di Boston. La imbarcazione che ha 20 metri di lunghezza alla linea di galleggiamento ed ampia velatura, era partita da Lussino il 13 giugno con 9 persone di equipaggio, al comando del giovane capitano Giuseppe Martinolich, di fervida fede fascista ed ha attraversato pericolosissime zone di violenti uragani. L'arditissima impresa, che ha pochi raffronti nella storia della navigazione, conferma le eroiche virtù dei marinai d'Italia.

Due paesi del napoletano messi in subbuglio

dall'apparizione di cani idrofobi

NAPOLI, 11

Due paesi sono stati messi in subbuglio dall'apparizione di cani idrofobi e parecchie persone sono state morsicate. Nel comune di Elena, presso Gaeta, si era sparsa la notizia che un cane idrofobo scorazzava per le vie del vicino Itri, morsicando quanti incontrava sul suo cammino. Sulla piazza si era a poco a poco raccolta una vera folla che si abbandonava ai più vari commenti, quando improvvisamente è apparsa la bestia. E' avvenuto un fuggi fuggi generale e nella ressa qualcuno è caduto. Il cane ha raggiunto i fuggitivi, distribuendo con un furioso latrare numerosi morsi. Dalle finestre si aprì una vera fucileria contro la bestia che con una gamba spezzata camminò ancora un poco zoppicando e dopo aver distribuito qualche altro morso si abbattè morta.

Anche il paese di Altavilla Irpina è stato messo in subbuglio dall'apparizione di un grosso cane idrofobo. La bestia addentava tre persone che sono state sollecitamente curate dai sanitari.

Sentinella che per obbedire alla consegna

uccide il proprio fratello

PRAGA, 11

Un incidente tragico della vita militare è accaduto a Cep, nella Russia subcarpatica: Una sentinella presso un deposito di polvere intimò l'«alt!» ad un individuo che passava poco lungi da lui. Costui, però, tirò innanzi rispondendo con un motto di spirito. Il soldato, obbedendo alla consegna, sparò e uccise l'individuo, che poi riconobbe essere suo fratello. Il disgraziato, dopo aver riferito l'accaduto al comandante della guardia, si sparava un colpo di fucile al petto e rimaneva cadavere.

La morte misteriosa di un'attrice tedesca

BERLINO, 11

Stamane, nella sua villa, nel quartiere di Dhelom è stata trovata morta Luigia Marietta Selma - Wolff, una bellissima donna di 36 anni, che si è avvelenata col gas; ma lo strano si è che la villa dell'attrice era tutta sossopra. I cassetti aperti e gli oggetti sparsi a terra, tutto era in disordine. La polizia ritiene che, dopo il suicidio della Selma, i ladri siano entrati nella villa e abbiano saccheggiato quanto vi era di buono.

Due uccisi dal fulmine a Bolzano

BOLZANO, 11

Durante il violentissimo temporale dell'altro giorno, la proprietaria del Maso Marsoner di Aica Alta si rifugiava sotto ad un pioppo, assieme ad un ragazzo quattordicenne e ad un contadino. Pochi minuti dopo la pianta veniva colpita dal fulmine. La contadina ed il ragazzo rimanevano uccisi, il contadino restava gravemente ferito.

L'operaio annegato nel canale di Monfalcone

è stato identificato

MONFALCONE, 11

Stamane è stato identificato il cadavere, pescato ieri notte dai vigili del fuoco nel canale principale d'irrigazione, per Luigi Bremec fu Francesco e di Francesca Stok, nato il 10 maggio 1898 a Loqua presso Selva di Ternova, operaio al Cantiere Navale Triestino.

La disgrazia sarebbe avvenuta nel modo seguente: Domenica scorsa, verso le 21, il Bremec, dopo avere alzato il gomito un po' troppo, si allontanava dall'osteria «Alla Pace» in compagnia di un suo compaesano. L'amico si recò in altro locale pubblico, mentre il Bremec si diresse verso Panzano. Ma giunto nei pressi del ponte di via IX Giugno, il disgraziato a causa dei fumi del vino sbagliò direzione, e invece d'infilare il ponte precipitò nel canale e scomparve.

Gli amici, la mattina dopo, non vedendolo comparire al lavoro, si recarono in cerca di lui, ma non avendo avuto alcuna notizia sul suo conto, si recarono al Comando dei CC. RR. per denunciare la scomparsa del compagno.

Ieri è stato rinvenuto il cappello del Bremec, che galleggiava nel canale presso la griglia della centrale elettrica del IV salto; indi i vigili, dopo avere dragato per più ore nel canale, estrassero il cadavere. Oggi sono arrivati qui i congiunti del defunto per assistere ai funerali.

Abigei e manutengoli assicurati alla Giustizia

PISINO, 11

E' ancor fresco il ricordo della brillante operazione che portò nelle nostre carceri i rei dell'aggressione di Gimino. Oggi la squadra in borghese dei RR. CC. di Pisino, comandata dall'egregio tenente signor Carlo Corvo, si è coperta di nuovo merito assicurando alla giustizia tre ladri di bestiame e due macellai manutengoli. Si tratta del furto sofferto, la notte del 26 luglio, dal villico Jurman di San Pietro in Selve, furto di cui, a suo tempo, ebbero a occuparsi le nostre cronache. La squadra in borghese di Pisino scoperse in una macelleria di Dignano un bue macellato. Messa in sospetto, potè, mediante un sopraluogo del Jurman, assodare che si trattava proprio della refurtiva di quel colpo audace perpetrato, mentre il padrone dormiva nella greppia. Dell'altro bue rubato non si hanno tracce.

(Note di cronaca)

Chi è Collen Moore?

Era un nonnulla confuso e trasourato nel turbinio dell'oscurità. Oggi la «First National» le ha offerto un contratto con lo stipendio di un milione di dollari all'anno. E' questo l'elogio più autorevole.

Collen Moore è una piccola creatura che il sole dell'arte ha toccato con il bacio della gloria. E' un'anima vibrante di tutte le passioni: un faro che sprigiona tutti i raggi dell'amore. Era un'ignota, ieri. E' la più grande attrice cinematografica vivente, oggi. Ha tutte le età della donna: una primavera di rose; un inverno di purità.

Collen Moore non è una stella. E' tutta una luce di poesia e di bellezza.

Collen Moore è l'interprete di «Grande...così!» che prossimamente andrà allo schermo del Teatro Nazionale.

Collen Moore è l'attrice dalle mille anime vibranti.

Deliberazioni del nuovo Direttorio

della F. I. G. C.

BOLOGNA, 11

Il nuovo Direttorio della F. I. G. C., sotto la presidenza dell'on. Arpinati, nella sua prima seduta, oltre al tesseramento dei giuocatori, ha preso altre deliberazioni fra cui le seguenti: Ha riconfermato a commissario unico per la formazione della squadra nazionale, il cav. Rangone di Alessandria; la nomina a membri della commissione per la compilazione del nuovo regolamento della «Coppa d'Italia» dei signori cav. Ferretti, avv. Beltrami e Galletti. Ha proceduto poi alla nomina del Direttorio regionale e per la Lombardia con sede a Milano ha chiamato a farne parte i signori D'Arcais, Beltrami e Zuppini.

Per il torneo di qualificazione, ha fissato le seguenti date a gara: 29 agosto, gara A, Reggiana-Mantova, sul campo del Bologna; gara B, Udine e Legnano, sul campo della Hellas; gara C, Novara-Parma, sul campo di Milano; gara D, Pisa-Alessandria, sul campo del Genoa. Il 5 settembre si incontreranno le vincenti delle gare A e C su campo da designare e le vincenti delle gare B e D, anche su campo da designare. Le due vincenti di queste partite si incontreranno il 12 settembre. La finalissima di campionato di prima divisione fra l'Alba e la Juventus sarà giuocata a Roma il 22 corrente.

Martinetti vittorioso a Dresda

BERLINO, 11

Un'importante gara internazionale ciclistica si è svolta questa sera a Dresda. Partecipava ad essa l'italiano Martinetti, campione mondiale dei dilettanti su pista. La gara ha dato i seguenti risultati:

Gara di velocità: 1) Martinetti; 2) Mazzairac; 3) Engel.

Ha fatto seguito una gara inseguimento alla quale l'equipe Martinetti, Galvaing e Mazzairac è riuscita seconda dopo l'equipe Azmella, Engel, Einsidel.

La classifica generale delle due prove è stata la seguente: 1) Martinetti con 16 punti; 2) Mazzairac con 16 punti; 3) Engel con 16 punti.

Il "Premio Costamagna,, al com. De Pinedo

ROMA, 11

La commissione incaricata dell'assegnamento del premio fondazione Costamagna, ha unanimamente deciso nella sua ultima adunanza che il premio per l'annata 1925 venga assegnato al comandante Francesco De Pinedo.

Grave infortunio di un operaio a Monfalcone

MONFALCONE, 11

Egidio Cociancig di Antonio, di 24 anni, da Muggia, operaio al Cantiere navale triestino, oggi nel pomeriggio, mentre lavorava a bordo del «Saturnia», fu colpito da un cantonale caduto da parecchi metri d'altezza, rimanendo gravemente ferito. Trasportato con lettiga al locale Ospedale Vitt. Em. III, il medico di turno gli riscontrò una grave ferita al piede sinistro, contusioni al dorso e al naso. Il ferito, che fu trattenuto in cura nel pio istituto, è stato giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Muore sulla strada

UDINE, 11

Giunge notizia da Latisana, che stamane sullo stradale che conduce a Palazzolo, veniva trovato un cadavere, più tardi identificato per il contadino Pietro Urban. Dalle indagini fatte, risulta che la morte per soffocazione, come accertò il medico, è dovuta a una accidentale disgrazia.

Rifugio alpino distrutto da un incendio

COLLEISARCO, 11

La scorsa notte, un incendio ha distrutto il famoso albergo rifugio di Passo di Giove a 2000 metri di altezza, poco distante dalla frontiera del Brennero. Il rifugio esisteva da 600 anni.

Wagner e il N. 13

Curiosità di una grande vita

VIENNA, 11

Il 13 porta davvero sventura, come vorrebbe la superstizione popolare? Popolare per modo di dire, giacchè ci credono persino uomini d'altissimo ingegno, e ricorderò fra loro Gabriele d'Annunzio, che è noto non scrivesse mai l'annata 1913 che nella forma 1912+1, e, prima di lui, Napoleone.

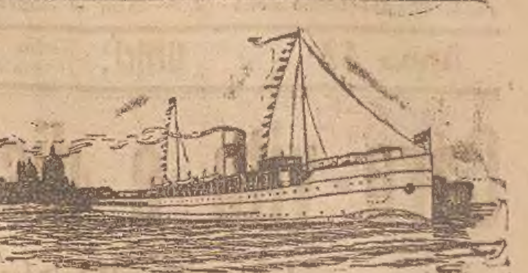
Lasciamo tuttavia d'indagare quale influsso o, meglio, quale parte abbia avuto il 13 nella vita di tanti e tanti artisti, uomini politici e guerrieri e soffermiamoci a constatare — sulla scorta di un articolo del «Neues Wiener Journal» — quale importanza esso ebbe nei riguardi di Riccardo Wagner.

Intanto il nome stesso del grande musicista — Richard Wagner — è formato da 13 lettere. Egli nacque nel 1813; sommate 1+8+1+3 e ne avrete 13. La data precisa della nascita è 22 maggio 1813; sommate 1+3+2+2+5 ed avrete nuovamente 13. Wagner scrisse 13 opere: «Le fate», «Il divieto d'amore», «Rienzi», «Il vascello fantasma», «Tannhaüser», «Lohengrin», «I maestri cantori», «Tristano e Isotta», «L'oro del Reno», «La Walkiria», «Sigfrido», «Crepuscolo degli Dei», «Parsifal». La prima rappresentazione del «Rienzi», prima opera wagneriana che trionfasse, avvenne a Dresda nel 1940: la somma di queste cifre dà 13. La composizione del Tannhaüser» fu compiuta il 13 aprile 1845 come lo schizzo istrumentale del «Vascello fantasma» era stato finito il 13 agosto 1840. La memorabile rappresentazione parigina del «Tannhaüser» cadde il 13 marzo 1861. La prima rappresentazione dell'«Anello del Nibelungo» a Bayeruth si tenne il 13 agosto 1876: la somma del 7 e 6 dà 13. La composizione del «Parsifal» fu compiuta a Palermo il 13 gennaio 1882, che fu dato per la prima volta il 26 (due volte 13) luglio 1882.

Nel 1849 Wagner dovette fuggire nella Svizzera per la parte avuta nella sommossa di Dresda. E la somma di 4 e 9 dà 13. L'esilio durò 13 anni.

Il maestro sapeva di cotesto singolare ricorso del 13 nella sua vita. Nel 1861, a Weimar, dopo la prova della sinfonia «Faust» di Liszt, ci fu un pranzo stabilito per 12 persone. Ma Litzs vi portò Wagner e furono in tredici con terrore delle signore superstiziose che si trovavano a tavola. Uno degli invitati si sacrificò e se ne andò. Il domane ad un pranzo la cosa si ripete. Wagner allora disse: «Restate tutti a tavola: sono io il tredicesimo ed è inutile, lo sarò sempre». Il 13 gennaio 1883 Francesco Liszt gli fece la sua ultima visita a Venezia e un mese dopo — il 13 febbraio — il grande compositore chiuse per sempre gli occhi. La mattina di quel giorno egli aveva detto al suo domestico: «Oggi è giornata che devo riguardarmi». La prima e l'ultima cifra del 1883 danno 13. D'altro canto, lo sventurato protettore di Wagner, re Luigi II di Baviera, finì tragicamente il 13 giugno 1886 e il più fedele seguace e difensore del maestro, Hans von Wolzogen, era nato il 13 novembre 1848.

COMUNICATI *)



Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH & C.i - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,
dal 16 giugno al 30 settembre 1926.
Partenze: da Trieste (Molo Audace) alle 9;
da Venezia (Bacino San Marco) alle 15
TUTTI I GIORNI
(comprese domeniche e feste)

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 4 settembre
«PRESIDENTE WILSON» 25 settembre
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«ATLANTA» . . . . . . 23 agosto
«SOFIA» . . . . 24 settembre
CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO
con il piroscafo da crociera
«STELLA D'ITALIA»

Navigazione a vapore
"Ragusea,,
SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste-Gravosa-Cattaro
Con il celere piroscafo a doppia elica «KUMANOVO»: 150 letti, cabine di lusso, sale da conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da Trieste ogni martedì e venerdì alle 16 (dal molo Bersaglieri).
Per biglietti di passaggio, imbarco merci e informazioni, rivolgersi all'Agenzia marittima
G. IAHNEL - TRIESTE
Corso Cavour N. 11 - Tel. 15-56

Il dott. Nello Finzi
È RITORNATO
Via S. Francesco 16

Oggi giovedì 12 agosto Gita Serale
col comodo piroscafo «ITALIA» della Navigazione Muggesana
Sbarco al bagno „Trieste" di Punta Sottile
Trattoria fornita per l'occasione
Concerto bandistico del Ricreatorio Francescano
Partenza dalla Riva Piazza Unità alle 19.30
Ritorno dal Bagno alle 22
Prezzi andata e ritorno L. 3, fanciulli L. 1.20

BRILLANTI
perle, oro, argento, dentiere vecchie acquista; disimpegna polizze del Monte di Pietà, pagando prezzi massimi: ROMEO PIACENTINI, via S. Nicolò 13, I; dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.

Se dovete far riparare il vostro orologio e ci tenete all'esattezza, affidatelo all'orologeria N. BORSATTI & FIGLIO, Corso Vitt. Em. III N. 47, che, oltre all'avere il proprio lavoratorio, dispone di tutti i pezzi di ricambio originali per ogni marca di precisione. Prezzi onesti; bollettino di garanzia per due anni.

AMP **AFFINERIA**
METALLI PREZIOSI
TRIESTE, VIA ARTISTI 8
Acquisto e vendita oro, argento, platino ai migliori prezzi. Deposito lastre per dentisti, lavorazione spazzature di orefici.

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 18-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gevaert
Rollfilms
Filmpacks fotografici
I soli che diano sicuri impareggiabili risultati

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il Tel. N. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

La giurisdizione dei Tribunali militari
nelle nuove Province

L'interesse suscitato nei circoli forensi della Regione dai nostri rilievi sulla competenza dei Tribunali militari nelle nuove Province, ci ha indotto a fare una rapida inchiesta sull'importante problema.

Ci siamo rivolti innanzitutto a S. E. Facchinetti, procuratore generale del Re, ed ecco quanto l'illustre magistrato ci ha dichiarato:

Il pensiero di S. E. Fachinetti

La questione trattata in questi giorni dalla stampa locale fu già esaminata nella relazione statistica sull'Amministrazione della giustizia per l'anno 1924 compilata dal valente sostituto procuratore generale cav. uff. Giuseppe Moretti. Io stesso me ne occupai personalmente sino dal marzo 1925, esprimendo, con rapporto trasmesso al Ministero, il mio punto di vista. Per altro le cose sono rimaste finora allo «statu quo», vale a dire si è ritenuta, e si ritiene, applicabile nelle nuove Province, in conformità alla giurisprudenza della Corte di Cassazione, la norma eccezionale di competenza stabilita dall'art. 5 del regio decreto 13 marzo 1921, N. 299.

Sotto il profilo strettamente giuridico, parmi non si possa disconoscere che l'unicità del giudizio, nel caso di connessione di reati soggetti parte alla giurisdizione ordinaria e parte a quella militare, ovvero nel caso di concorso di militari e borghesi nello stesso reato o in reati connessi, sia preferibile alla separazione dei giudizi, la quale — prescindendo da altre considerazioni — può dar luogo a contraddizione di giudicati.

Resta però da risolvere il problema se convenga, nei casi suindicati, dare la prevalenza alla giurisdizione militare oppure alla giurisdizione ordinaria. I nostri Codici militari e l'art. 26 del Codice di Procedura Penale italiano, che nella Venezia Giulia è in vigore dal 1.o aprile 1922, stabiliscono, come è noto, la prevalenza della giurisdizione ordinaria. Ma sarà questo sistema mantenuto nelle riforme legislative che sono in corso di elaborazione? Il problema assume evidentemente anche un aspetto politico, in ordine al quale ogni mio personale apprezzamento riuscirebbe qui inopportuno.

Non diversamente procede la cosa nei riguardi dei reati comuni dei quali debba rispondere un militare e che, per effetto della stessa disposizione del regio decreto 13 marzo 1921, N. 299, vengono devoluti in ogni caso alla cognizione del magistrato militare.

Comunque, io penso che, se la soluzione definitiva della questione dovesse ancora subire qualche ritardo, non potranno derivarne inconvenienti tali da preoccupare seriamente l'opinione pubblica. Il livello di cultura e lo spirito d'imparzialità dei nostri bravi ufficiali sono superiori ad ogni discussione, e mi si lasci dire che — siano gli imputati militari o borghesi — il giudizio di un Tribunale militare offre molto maggiori garanzie di giustizia di quello affidato, per i reati più gravi, alle giurie popolari costituite secondo l'attuale ordinamento delle Corti d'Assise.

Gli inconvenienti attuali

Abbiamo voluto interrogare anche il chiaro avv. Umberto Turola, il quale ci ha detto:

«Sono tra coloro i quali da tempo affermano decisamente la necessità e l'urgenza di sopprimere in queste Province una giurisdizione militare eccezionale, la quale, oltre all'aver perduto ogni ragione di esistere, rappresenta una fonte inevitabile di dissensi, di conflitti, di sperequazioni e di guai.

Io non intendo di riguardare il problema sotto il profilo «de jure condendo»; lo esamino nella sua realtà e lo addito tal quale esso si presenta nella pratica quotidiana della vicenda processuale.

E prospetto, per maggiore chiarezza, alcuni degli inconvenienti più comuni. Ecco, ad esempio, un caso di... palpitante attualità.

Si sta istruendo in questi giorni a Trieste un procedimento a carico di diverse persone imputate del reato di truffa a danno di emigranti. Gli arresti seguirono poco dopo la metà di giugno u. s. e, insieme ad alcuni borghesi, venne fermato anche un maresciallo di fanteria. Orbene la deprecata proroga della competenza, che in virtù del noto decreto 13 marzo 1921 investe il locale Tribunale militare del diritto di giudicare in ogni caso i militari anche se colpevoli di reati comuni, ha provocato necessariamente una doppia istruttoria: quella condotta dalla Procura del Re presso il Tribunale ordinario competente a giudicare i borghesi e quella avviata per conto suo dall'Ufficio di istruzione militare nei confronti del coimputato maresciallo. Orbene i borghesi sono stati scarcerati da oltre un mese per avere ottenuta la libertà provvisoria; mentre il maresciallo, che si trova allo stesso piano di imputazione, continua a stare in carcere!

E' un caso fra i tanti possibili; è un caso che, a traverso il mio riferimento vuole naturalmente prescindere dai criteri apprezzabilissimi e indiscutibili del Magistrato militare inquirente; ma che dimostra le conseguenze inevitabili e deplorevoli di una stridente disparità di trattamento tra cittadini imputati dello stesso reato.

E che dire delle risultanze dei giudizi e delle sentenze? Procedo sempre per esemplificazione: Tempo addietro si discusse davanti al Tribunale militare di Trieste un processo a carico di parecchie guardie di finanza le quali erano imputate di avere — d'accordo con alcuni borghesi — organizzato trucchi criminosi per costringere taluni negozianti a versare a loro mani l'importo di contravvenzioni inesistenti.

Al dibattimento risultò in modo evidentissimo che i correi borghesi avevano il maggior carico di responsabilità penale e morale perchè erano stati gli istigatori delle guardie e se ne erano avvalsi come di strumenti ai loro scopi. Le guardie di finanza furono condannate a pene varie dai tre ai cinque anni circa, mentre i borghesi — giudicati per lo stesso fatto dal Tribunale ordinario — se la cavarono con pochissimi mesi! E anche qui, mi guardo bene dal discutere i criteri dell'uno o dell'altro Collegio giudicante: rilevo soltanto la grave conseguenza di una contraddizione di giudicati tra due magistrature deliberanti sul medesimo fatto, contraddizione che — riflessa nella coscienza popolare — non può contribuire per certo ad avvantaggiare il prestigio della giustizia punitiva.

Il lato semiserio è poi costituito dal fatto che il coimputato borghese viene sovente chiamato a fare da... testimonio nel giudizio militare e viceversa!

Ora cotesto stato di cose, limitato, come fu detto, alla giurisdizione militare delle nuove province e privo ormai di una manifesta ragione di esistere, non dovrebbe essere ulteriormente tollerato. Si noti ancora che il decreto 13 marzo 1921, mentre affida ai Tribunali militari locali la cognizione dei reati comuni commessi da militari, lascia comprendere che le norme di procedura da seguirsi nella fase istruttoria e in quella di dibattimento devono essere quelle del Codice per l'Esercito. Di qui altra cagione di dispute scabrose, talchè il Tribunale supremo ha dovuto intervenire con sua decisione 22 dicembre 1925 per chiarire un po' le faccende e sedare le contese. Ma tant'è; la difficoltà di separare con un taglio netto il diritto sostantivo dalle norme di rito e — peggio ancora — la difficoltà di applicare ad uno speciale Codice penale le regole processuali di un altro, impone necessariamente e imprevedutamente grossi problemi procedurali.

Infine la legge eccezionale del 1921 viene a privare in queste terre il militare imputato di reati comuni (e perciò giudicato dal Tribunale per l'Esercito), del diritto del doppio grado di giurisdizione che compete a tutti i cittadini i quali violano la legge penale.

Questo è indubbiamente il maggior danno e la ingiustizia più grave. Perocchè dovendo sottostare al giudizio militare, il condannato non può ricorrere in grado di appello ad altra Corte superiore di merito, ma può ricorrere soltanto per violazione di legge al Tribunale militare supremo. Gli viene usurpata così una delle più sacre garanzie giurisdizionali di libertà e di difesa.

Per questi motivi — ha concluso il nostro interlocutore — io sono d'avviso che sia più che opportuno invocare da chi di ragione un pronto provvedimento che ristabilisca qui come altrove l'ordine nelle competenze e nelle funzioni della giustizia.

Il ministro Ciano a Trieste
per il varo della motonave "Remo„

Sabato 14 agosto, S. E. il ministro delle Comunicazioni medaglia d'oro Costanzo Ciano sarà ospite di Trieste per presenziare al varo della grande motonave «Remo», gemella della «Romolo, da ultimo varata con la presenza del governatore di Roma.

S. E. il ministro Ciano sarà accompagnato dalla sua gentile consorte e dalla graziosa figlia. Viaggeranno assieme al ministro il generale Ingianni, il capo di Gabinetto e il segretario particolare.

Il ministro arriverà a Monfalcone alle 10.22, dove verrà ricevuto alla stazione dalle Autorità provinciali e locali. Dalla stazione, il ministro si recherà al varo della motonave «Maria», della Società Cosulich. Alle 11.30 S. E. Ciano si recherà ad inaugurare il Campo Sportivo Costanzo Ciano.

Dopo l'inaugurazione il ministro e il suo seguito si recheranno al Cimitero di Redipuglia. Da Monfalcone la moglie e la figlia del ministro andranno a visitare le grotte di Postumia, mentre S. E. Ciano partirà in automobile per Trieste. A Sistiana S. E. farà colazione e nelle prime ore del pomeriggio sarà a Trieste, dove andrà alla Prefettura per colloqui con le Autorità locali e con le gerarchie del Partito.

Alle 19 avranno luogo, davanti alla Prefettura, le manifestazioni di omaggio dei fascisti e quindi il ministro visiterà l'Associazione Marinara fascista. Il Prefetto darà, alle 20, un pranzo intimo, dove interverrà solamente un numero limitatissimo di persone.

Il giorno 14 alle 9.15 avrà luogo la visita, in forma privata, ai Magazzini Generali e agli impianti portuali. Il ministro sarà accompagnato dall'on. Banelli e dal direttore ing. Suppan. Alle 10.30 S. E. Ciano visiterà la Fabbrica macchine e inaugurerà un nuovo reparto. Dalla Fabbrica macchine passerà a visitare la Casa dei ferrovieri e quindi si recherà al cantiere S. Marco per assistere al varo della motonave «Remo», del Lloyd Triestino. Madrina della nave sarà, come a Monfalcone, la figlia del ministro.

Poco dopo le 12 il ministro e il seguito si imbarcheranno sulla motonave «Viminale» per una breve gita nel golfo. Durante la gita verrà servita una colazione privata. Alle 15 avrà luogo lo sbarco e S. E. si recherà alle 15.15 al ricevimento della Federazione armatori e alle 15.45 al Circolo dei capitani. Alle 18 il ministro e la famiglia lascieranno Trieste.

La presenza di S. E. Ciano a Trieste acquista in questo momento un carattere di particolare significato. Egli venne in mezzo a noi poco dopo la Marcia su Roma, quando era ancora Alto commissario alla Marina mercantile. Anche allora la sua visita, che doveva avere un carattere quasi privato, finì per assumere l'importanza di una manifestazione entusiastica al prode soldato, il nome del quale è legato alla liberazione di queste nostre terre, ed all'uomo di Governo che, con pronto intuito e straordinaria sincerità, seppe subito comprendere i nostri bilanci e valutare il nostro contributo al rifiorimento della vita economica nazionale.

Le disposizioni del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista, a maggiore dettaglio di quanto già pubblicato, comunica:

Per la venuta di S. E. il Ministro delle Comunicazioni a Trieste, l'Alto Commissario on. Ricci, in accordo con la Prefettura, ha deliberato che abbiano luogo le seguenti manifestazioni di Partito.

Il giorno 13 corr. alle ore 18.30 avrà luogo in piazza Unità una grande adunata di tutti i fascisti, delle organizzazioni giovanili e della Milizia. Tutti i fascisti sono comandati di intervenire in camicia nera.

il giorno 13 stesso, subito dopo l'adunata, S. E. il ministro Ciano sarà ricevuto alla sede dell'Associazione Marinara Fascista;

il giorno 14 mattina, in occasione della visita ai Magazzini Generali, i marittimi dell'Associazione Marinara Fascista e la squadra «Veniero» saranno passati in rivista da S. E. il Ministro;

alle 11.15 dello stesso giorno, S. E. visiterà il Circolo Benito Mussolini del Dopolavoro ferroviario;

alla partenza del Ministro, alle 18 del 14, alla stazione ci sarà lo schieramento della Associazione Ferrovieri Fascisti e della Milizia ferroviaria.

I colloqui del comm. Perez

Ieri mattina il Commissario prefettizio al Comune comm. Perez ha ricevuto i tre assessori dell'amministrazione cessata: gr. uff. Arch, comm. Tamaro e ing. De Parente, con i quali si è intrattenuto in cordiale colloquio durato quasi due ore. I tre assessori hanno esposto al comm. Perez — ciascuno nel campo delle proprie attribuzioni — il lavoro organicamente svolto dalla Giunta durante il periodo della sua attività.

Società Operaia Triestina. Le gare di nuoto fra gli allievi dei Ricreatori comunali e della Lega Nazionale bandite dalla Società Operaia, che domenica scorsa furono dovute sospendere in causa del maltempo, verranno tenute domenica prossima, 15 corrente, alle 9, al Bagno Postogna di Muggia, con le modalità già pubblicate. Il piroscafo partirà da Trieste alle 8 dalla Riva della Sanità, davanti il palazzo del Lloyd Triestino, e tutti gli inviti diramati hanno pieno valore.

Per la «Battaglia del Libro». La «Battaglia del Libro», promossa da Benito Mussolini, ha trovato a Trieste fervido sostenitore il Movimento Artistico Italiano, a cui sono pervenute dovunque le più larghe adesioni. Il Movimento Artistico Italiano ha deciso di continuar la lotta ingaggiata e, all'uopo, ha ideato la pubblicazione di un numero unico intitolato «La Battaglia del Libro», la cui edizione è stata affidata a Mario Brelich.

Dopo la cerimonia di Capodistria. Letto sui giornali il discorso pronunziato martedì a Capodistria dal senatore Salata alla commemorazione di Nazario Sauro, S. E. Paolo Boselli ha telegrafato all'oratore istriano da Curinana in Piemonte dove si trova a villeggiare: «Plaudo al discorso eloquente storico, fortemente patriottico, vivi saluti Boselli».

Lieve incidente di volo all'on. Ricci
presso Cremona

Abbiamo da Cremona, 11:

L'on. Renato Ricci, vice-segretario generale del Partito Nazionale Fascista e Alto Commissario della Federazione provinciale di Trieste, era partito oggi alle 13 in idrovolante da Trieste, diretto a Carrara, ove era stato chiamato dalla famiglia per la nascita di un suo bambino. L'apparecchio era partito in buonissime condizioni, percorrendo la rotta di Venezia, attraversando poi la laguna per arrivare al corso del Po. Era intendimento dell'on. Ricci di rimontare il corso di uno degli affluenti di destra del Po per superare l'Appennino e, guadagnata la costa del Tirreno, puntare quindi su Marina di Carrara, dove appunto la famiglia del giovane deputato fascista si trova a villeggiare. Purtroppo, a causa del cattivo funzionamento del motore, l'apparecchio ha dovuo ammarare nel Po, presso Cremona.

L'incidente si è svolto fortunatamente senza conseguenze, per il sangue freddo del pilota il quale, con abile manovra, ha saputo guadagnare il fiume, salvando l'apparecchio. L'on. Ricci si è recato subito a Cremona dove, dopo aver salutato l'on. Farinacci, ha proseguito il suo viaggio per Carrara in automobile.

***

La Federazione Fascista comunica:

L'on. Renato Ricci è partito ieri alle ore 13 in idroplano alla volta di Carrara, chiamato da un lieto avvenimento familiare.

La Federazione Provinciale Fascista
contro il giornale "La Sera„

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Visto il tendenzioso articolo, ispirato da evidente malafede, comparso nel numero di ieri del giornale *La Sera* e l'atteggiamento di tutto il giornale che è al di fuori di ogni norma fascista, in assenza dell'Alto Commissario ed in attesa delle sue decisioni, dichiaro il giornale in parola nettamente antifascista.

Inoltre constatando che il suddetto articolo è a firma Piero Belli che, al difuori di ogni elementare senso di gerarchia e di comprensione attacca il Vice-Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista lo dichiaro fuori e contro il Partito stesso.

Il reggente la Federazione Provinciale Fascista: dott. Ragusin-Righi.

Il pagamento canoni del Partito

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Si diffidano tutti i fascisti non ancora in regola col pagamento dei canoni, a voler regolare la loro posizione entro il 20 corr.

Coloro che non ottempereranno a questo invito nel termine prescritto verranno radiati, impregiudicata la pubblicazione dei loro nomi sul giornale. La cassa è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 di ogni giorno feriale.

L'inaugurazione dell'Istituto
"Nazario Sauro„

Nell'anniversario del martirio di Nazario Sauro si è inaugurato a Prade Lazzaretto l'Istituto Nazario Sauro, ente morale riconosciuto dallo Stato, e fondato, in onore del Martire, ancora nel 1920, dall'abate comm. Silvestri, di Venezia.

L'Istituzione, che ha lo scopo altamente patriottico e sociale di raccogliere e di educare giovanetti bisognosi, italiani e slavi della Venezia Giulia, darà immancabilmente, nel prossimo domani, grazie ai mezzi che stanno già a disposizione ed a quelli promessi da alte e facoltose persone del vecchio Regno, i desiderati frutti.

«Ense et aratro» — per la spada e per l'aratro — è il motto istituzionale. Dalle mura dell'Istituto non potranno quindi uscire se non cittadini buoni e sempre pronti a servire fedelmente la Patria, in pace ed in guerra.

L'inaugurazione avvenne con severa e solenne semplicità. Dopo alzato, sulle case dell'Istituto, il patrio tricolore, il professore Silvestri tenne ai ragazzi un breve e forte discorso, ricordando loro il sublime sacrificio del Martire.

Alla cerimonia erano presenti le madrine Ester Zohar, in rappresentanza della marchesa Zacchia Rondinini, di Bologna, Emma Dall'acqua, Ester Secco, il commissario cav. dott. Ernesto Paulovich ed altri.

L'Istituzione partecipò poi con una sua rappresentanza, in modo ufficiale, alle onoranze rese a Capodistria alla memoria di Nazario Sauro, e volle che proprio in quel giorno, coincidente con l'anniversario del supplizio e con l'inaugurazione dell'Istituto, venisse appesa, dai propri ragazzi, una corona di alloro sulla casa dell'Eroe.

All'Istituzione, che ora ha cominciato praticamente a funzionare (l'unica del genere in tutta la Venezia Giulia) ci sembrano superflui gli auguri, certi, come siamo, che essa, godendo la protezione del Capo del Governo e di altre illustri personalità, non potrà mancare al suo compito.

Un albero commemorativo al R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». Nella creazione del Parco della Rimembranza, il Comune di Trieste accolse il voto del Consiglio dei professori del R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» perchè, come scrisse un anno fa il Preside del Liceo al Sindaco, volesse «provvedere a che nel Parco della Rimembranza, il quale, secondo l'intenzione di S. E. il ministro dell'Istruzione, deve essere un omaggio di gratitudine e di memoria della gioventù scolastica ai morti per la Patria, sia piantato un albero in memoria di Guglielmo Oberdan, che la guerra di redenzione auspicò ed assicurò col suo sacrificio, ed è l'ideale duce della eletta schiera dei giovani usciti dalle nostre scuole e morti eroicamente per la grandezza della Patria.» Ma i giovani del R. Liceo scientifico, i quali, consentendo nel voto dei loro maestri, avevano domandato per sè l'onore di offrire l'albero e di impiantarlo, non poterono essere appagati in questo loro patriottico desiderio; però non vi hanno rinunciato, ma si sono offerti di piantare l'albero, col quale intendono di onorare nel nome di Guglielmo Oberdan, anche i cinquanta condiscepoli morti per la Patria nella guerra di redenzione, nel giardino del Liceo, dove starà perciò sotto le loro cure dirette e sarà sempre presente monito di amor di Patria. La iniziativa che, approvata dal Preside e dai professori, ha ottenuto anche la lode del regio provveditore agli studi comm. dott. Reina, avrà il suo compimento il prossimo autunno alla riapertura dell'anno scolastico.

Nozze. La signorina Ester Corte col signor Guido Gattegno. Auguri vivissimi.

Il servizio odontoiatrico scolastico
I risultati ottenuti in un anno di esercizio

Con la fine dell'anno scolastico, cessò pure l'attività dell'ambulatorio dentistico scolastico. Non tutti i concittadini sapranno certo dell'esistenza di questa benefica istituzione sociale, che il Comune, a vanto e decoro della città nostra, volle aggiunta alle altre armi in difesa del maggior morbo che infierisce a Trieste: la tubercolosi. Giacchè è certo che per combattere la tubercolosi è necessario, volendo entrare per un momento nel campo della terapia, che l'apparecchio masticatorio sia assolutamente integro, essendo un fatto ormai assodato che le lesioni dei denti e delle gengive in primo tempo e delle tonsille successivamente costituiscono le più importanti e numerose porte d'entrata dei batteri, e quindi del bacillo della tubercolosi nell'organismo.

Ma se non tutti i cittadini sono a giorno dei continui progressi che l'igiene scolastica va facendo, ben lo sanno i genitori degli scolari che beneficiarono della cura dentistica e ad attestare la loro riconoscenza stanno il coro di lodi e le espressioni di viva gratitudine che madri e padri dei bambini ebbero per chi promosse l'istituzione e per i medici curanti.

Sorto or è più di un anno, e precisamente il 1.o aprile 1925, quest'ambulatorio, disponendo di una sola forza medica che esplicava la sua attività giornalmente per due ore nel reparto stomatologico dell'Ospedale Regina Elena, diretto dal primario dott. Grandi, dovette di necessità limitare la sua attività alle prime classi delle scuole elementari. E difatti, dal 1.o aprile al 31 luglio 1925, furono curati i bambini di sette scuole e precisamente: curandi 298; estrazioni denti di latte 834, estrazioni denti permanenti 107, otturazioni definitive (in argento, porcellana ecc.) 412, otturazioni provvisorie 184.

Questi dati, seppur confortanti, fecero chiaramente comprendere che ben altro ci voleva perchè almeno i bambini delle prime classi di tutte le scuole elementari potessero venir curati. E, difatti, il dott. Grandi, insieme al dott. Vianello, capomedico scolastico, in una loro relazione agli assessori all'igiene ed all'istruzione, fecero sentire la imprescindibile necessità di sviluppare ulteriormente detto servizio. Proposte che, favorevolmente accolte dall'autorità preposta, vennero pure attuate in maniera che all'inizio dell'anno scolastico 1925 - 1926 i medici curanti da uno furono elevati a due e col gennaio 1926 a tre.

L'affluenza degli scolari all'ospedale è stata davvero confortante. Molte scuole si distinsero particolarmente per la diligente frequentazione dell'ambulatorio. La maggior percentualità di presenze fu data dalla scuola di via Donadoni. Maggiori difficoltà per la cura si riscontrarono invece nella Scuola «Felice Venezian», dove la miseria è forse più accentuata ed il bisogno d'igiene è meno sentito da quegli abitanti.

Per dare la possibilità agli scolari lontani dal centro di usufruire della terapia odontoiatrica e per impedire che qualcuno, trovato bisognoso di trattamento, vi si potesse sottrarre, fu decisa l'istituzione di un ambulatorio mobile nella scuola stessa, per cui veniva assicurato a tutti indistintamente un trattamento adeguato.

L'ambulatorio fu aperto nella scuola di via Ruggero Manna, con la sovvenzione di lire 5000 che, per gentile interessamento della ispettrice - capo prof. Norscia, il Ministero della P. I. mise a disposizione.

I risultati ottenuti furono, infatti, brillanti, tanto che l'Ufficio d'Igiene si decise di aprirne un secondo, pure mobile, per la scuola di Roiano e per quelle del territorio. Le spese per questo secondo ambulatorio furono, con lodevole iniziativa, sostenute dalla R. Prefettura, grazie alla chiara visione dei problemi igienici che trovano sempre nell'illustrissimo signor prefetto gr. uff. Gasti e nel chiarissimo medico provinciale cav. dott. Palcich, valido appoggio e pratica attuazione.

Desterà interesse conoscere i dati statistici che, se da un lato dimostrano l'enorme bisogno di cura dentistica della popolazione scolastica (il primario dott. Grandi, nelle sue ispezioni alle scuole, trovò il 90 per cento di curandi!), d'altro canto stanno ad attestare quale prodigiosa attività esplicarono i medici preposti a questo servizio.

Lo scorso anno scolastico furono curate le prime classi delle scuole di via dell'Istria, di via P. Veronese, di via Donadoni, di via Ferriera, di via F. Venezian e di Roiano. Quest'anno il servizio fu esteso anche a quelle di via E. De Amicis, fondazione bar. Morpurgo, S. Giorgio, Mazzini, Parini, R. Manna, Opicina. Del primo gruppo furono curate le prime e seconde classi, del secondo gruppo soltanto le prime.

Come si vede, non tutte le scuole poterono usufruire di questo beneficio, perchè i mezzi messi a disposizione dall'Ufficio d'igiene non furono sufficenti al bisogno. E' da sperare che col prossimo anno scolastico questo provvido servizio sia, non solo mantenuto, ma ben anche ampliato.

Ecco ora le cifre che dicono dei risultati ottenuti: curati 2367, con un totale di 11095 prestazioni così suddivise: otturazioni definitive (in argento, porcellana ecc.) 5952, estrazioni denti di latte 4188, estrazioni denti permanenti 612, otturazioni provvisorie 97, medicazioni varie 246.

La tombola notturna pro Lega Nazionale

Il maltempo di domenica 8 corr. ha impedito che si potesse tenere il pubblico giuoco di tombola, per il quale tutto era già preparato. Per dare agio di assistere alla divertente serata ad un maggior numero di persone, il Comitato ha preferito rimandare la tombola notturna alla prossima domenica. Il programma rimane invariato. Dalle ore 20 alle 21 ci sarà in piazza dell'Unità il concerto della banda del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» e dalle 21 avrà inizio il giuoco della tombola.

I premi, consistenti in una macchina da cucire della fabbrica Singer, in una bicicletta di lusso e in una completa batteria da cucina di alluminio con scaffale, saranno riesposti nelle vetrine della Ditta Comel, in piazza della Borsa N. 1. Il premio della prima tombola è di lire 2500 in contanti ed è divisibile fra le cartelle vincitrici con il medesimo numero, mentre per gli altri premi, in caso analogo, deciderà la sorte.

Ricordiamo al pubblico, che ci sono ancora parecchie migliaia di cartelle, rimaste invendute causa il cattivo tempo dell'ultima settimana. Si affrettino ad acquistare almeno una cartella coloro che non l'hanno ancora fatto, per non rimanerne sprovvisti, arrivando in ritardo.

Nessuno vorrà negare anche in questa occasione il suo obolo alla Lega Nazionale che, rievocando la frase di Alessandro Manzoni, è come il mare, che riceve le acque da tutte le parti per distribuirle ai fiumi ed ai ruscelli. La Lega Nazionale ha continuo e sempre maggiore bisogno di fondi, poichè continui e sempre maggiori sono i bisogni della sua crescente attività.

Una simpatica cerimonia. Negli uffici compartimentali delle FF. SS., si è svolta ieri una simpatica cerimonia in onore del brigadiere Melano, comandante una delle squadre compartimentali, recentemente promosso maresciallo. Erano presenti tutti i funzionari, i comandanti di squadra e gli agenti. Il vicequestore cav. uff. Carusi, a nome di tutti gli intervenuti, ha offerto al festeggiato una spada d'onore, accompagnando il dono con un nobile elevato discorso di circostanza. Il maresciallo Melano è poi stato fatto segno ad affettuosi festeggiamenti.

Littoria

Tutte le «Piccole Italiane» sono comandate di trovarsi già inquadrate con gagliardetti alle ore 18 precise di venerdì 13 corr., in piazza Verdi, onde poi recarsi alla rivista passata da S. E. Ciano.

Milizia Balilla. I Balilla sono comandati di trovarsi, in divisa, domani alle 17.30, nel piazzale della scuola Parini, per partecipare alla rivista che sarà tenuta da S. E. Costanzo Ciano.

Movimento sindacale

I rappresentanti del Sindacato ingegneri ricevuti dal comm. Perez. Ieri alle 13 il commissario prefettizio al Comune, comm. Perez, ha ricevuto i rappresentanti del Sindacato provinciale degli ingegneri, nelle persone del segretario ing. Cobol e degli ingegneri Famularo e De Giacomi.

La commissione ebbe a prospettare al comm. Perez alcune questioni tecniche di importanza cittadina per cui il Commissario prefettizio dimostrò vivissimo interesse.

Inoltre gli ingegneri richiesero l'intervento del Commissario per eliminare gli abusi del titolo d'ingegnere nell'ambito delle amministrazioni pubbliche dipendenti dal Comune. Il comm. Perez con la consueta cortesia ebbe a promettere il suo più vivo interessamento per quanto prospettato dalla rappresentanza del Sindacato.

Assemblea del Sindacato ingegneri. Venerdì alle ore 19 in sede del Sindacato (piazza della Borsa 9) sarà tenuta un'assemblea generale straordinaria col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale dell'antecedente assemblea. 2) Inquadramento giuridico dei Sindacati degli ingegneri e architetti e azione di difesa contro gli abusi del titolo. 3) Congresso interregionale delle Corporazioni Intellettuali dell'ottobre. 4) Censimento degli ingegneri appar disposizioni di legge. 5) Varie.

I soci del Sindacato sono tenuti ad intervenire all'assemblea.

Associazione Marinara Fascista. L'Ufficio Stampa della locale Delegazione compartimentale della A. M. F. comunica:

Per iniziativa della locale Cassa Ammalati per marittimi è stato istituito presso l'hangar 16 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, un ambulatorio per le malattie celtiche.

Tutti i marittimi che in conformità a quanto è disposto dal regolamento della Cassa non abbiano più diritto nè a sovvenzioni, nè a cure presso la centrale, potranno rivolgersi all'indicata succursale ove verrà prestata loro assistenza gratuita.

La Cassa ha concesso uguale trattamento anche ai braccianti del porto e marittimi esteri.

Gruppo marinaro «Veniero», Comando I centuria. Oggi alle 19.30 adunata in divisa della prima centuria per ricevere disposizioni per i giorni 13 e 14 corr. Alle 19 precise rapporto capisquadra e vicecapisquadra.

Associazione generale ufficiali in congedo. La Presidenza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, Associazione provinciale di Trieste, invita tutti i signori ufficiali in congedo di Trieste e provincia ad una riunione privata che avrà luogo oggi, alle 18.15, in sala Dante.

QUANTE VOLTE INCIPRIATE IL VOSTRO NASO?

Fate questa prova

Nemmeno una donna su dieci si rende conto di quante volte al giorno si deve incipriare il naso ed il viso. Prendete nota per un giorno del numero di volte in cui vi servite del vostro piumino da cipria e il giorno seguente usate la cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina.

Se non siete contente del modo in cui la Cipria Petalia mantiene il vostro colorito fresco e piacevole tutto il giorno, restituite la scatola al venditore e il vostro denaro vi sarà rimborsato integralmente. La Cipria Petalia aderisce alla pelle grazie alla spuma di crema che contiene. Fa scomparire assolutamente i nasi lustri e le faccie untuose. La spuma di crema impedisce anche alla cipria di assorbire l'umidità naturale della pelle ed evita così una pelle ruvida e rugosa, i pori dilatati ed altre spiacevoli imperfezioni.

La Cipria Petalia è usata da molte delle bellezze note di Francia, Inghilterra e America ed è in gran parte causa della piacevole carnagione di cui vanno tanto fiere.

TEATRO EXCELSIOR
Gestione Anonima Pittaluga
Per l'onore d'una donna
un romanzo d'amore che è una forte interpretazione di
Lucy Doraine
Fuori programma l'attualità
L'arrivo a Napoli del generale Umb. Nobile
Nella varietà:
WALTER — tiratore di precisione
OGGI • OGGI
debutto del fenomeno vocale
LUXOR

Avviso ai gelatieri e caffettieri

Il mio sistema di «Conservatore di Gelati» ed il «Cucchiaio automatico» per la rapida distribuzione dei gelati, sono fonti di guadagno: ogni gelatiere e caffettiere deve esserne provvisto. Contemporaneamente diffido i contraffatori del mio Sistema Brevettato sotto il n. 203901 a sospendere la illecita concorrenza, avvertendoli che sarò inesorabile contro di loro, forte della sentenza 16 luglio 1925 n. 2852 del Tribunale di Padova. Avverto anche gli acquirenti di tali apparecchi contraffatti, diventando essi per legge solidali nella responsabilità.

Schiarimenti e preventivi: S. Remor, Trento e Vicenza.

PROFUMI BERTELLI
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

Collegio Arcivescovile "BERTONI„
UDINE
SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE
Tutti i corsi. Assistenza negli studi — Retta modica — Locali arieosi e sani — Visita medica giornaliera — Vitto abbondante.

CREMA MARSALA
L'UNICA ORIGINALE
GRAN MARCA TRIESTINA
DEPAUL

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Castrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10.— la scatola e L. 57.50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 16 - Milano (9).

MINUDOL
calma in pochi minuti
MALE DI TESTA
DOLORI DI DENTI
NEVRALGIE
In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse Lire 7.—

CALLI
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO

RYA
della FARMACIA SPONZA
Trieste Via Tor S. Piero 10
Guardarsi dalle contraffazioni!
Vendesi in ogni farmacia

FAGO
F.A.GEISER & H.OPPLIGER
ESTRATTO DI CAFFÈ OLANDESE
VARESE

L. REPICH
Si assumono impianti di
FRIGORIFERI, CALORIFERI E SANITARI - LAVORI NAVALI DA BANDAIO
Preventivi a richiesta
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO N. 5 - Tel. 5-96

Deposito raccordi per tubazioni
Ing. FISCHER, Trieste, Via Boccaccio 25
Telefono 26-66

Il Collegio Vescovile Pio X — Treviso

inugurerà prossimamente la nuova sua magnifica sede capace di quasi 300 convittori. L'istruzione è interna ed abbraccia le SUOLE ELEMENTARI (III.a, IV.a e V.a) — ISTITUTO TECNICO INFERIORE — GINNASIO — I'o RAGIONERIA — I.o LICEO CLASSICO e I.o LICEO SCIENTIFICO.

CONVITTO — SEMICONVITTO ed ESTERNATO

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione.

La costituzione della Società Finanziaria e Fiduciaria

per risolvere definitivamente la crisi della Banca Adriatica

Per iniziativa di un gruppo di creditori della Banca Adriatica, aiutati dall'on. Fulvio Suvich, è stata trovata in questi giorni una soluzione che chiude le alterne vicende di un dissesto bancario che a suo tempo interessò largamente l'opinione pubblica.

Tramontate le possibilità di effettuare il concordato col mezzo di un gruppo finanziatore, si affacciò, nei maggiori creditori della Banca Adriatica e in quelli che più da vicino avevano seguito le sorti e le varie fasi del dissesto, la necessità di un'azione quanto più possibilmente rapida ed efficace, al fine di evitare le disastrose conseguenze economiche della liquidazione in sede fallimentare. Fu quindi deciso di costituire un'organizzazione del tutto nuova che accogliesse quante maggiori possibili adesioni e che potesse quindi sostituirsi al gruppo finanziatore per rendere così possibile la effettuazione del concordato. Il progetto per la costituzione di questo nuovo ente destinato a liquidare i postumi della Banca Adriatica, e aprire un'attività finanziaria in piena aderenza con gli interessi della vita economica cittadina, venne preparato ed elaborato da un comitato, sicchè la prima idea trovò subito forma concreta per una rapida soluzione della crisi.

L'iniziativa dell'on. Suvich

Compenetrato dalla necessità di riunire ed organizzare i vari sforzi dei creditori e le iniziative di altre persone intese tutte al solo fine di comune interesse di risolvere una buona volta la penosa questione della Banca Adriatica, l'on. Fulvio Suvich ha convocato, il giorno 1.o aprile u. d., i maggiori creditori della Banca Adriatica.

L'iniziativa dell'on. Suvich è stata coronata da pieno successo perchè, dopo un proficuo scambio d'idee, i convenuti si sono trovati tutti d'accordo ed hanno deciso di costituire a Trieste immediatamente la «Società Anonima Finanziaria e Fiduciaria» con il capitale risultante dalla somma delle sottoscrizioni di creditori e non creditori.

Nel frattempo vennero regolate tutte le adesioni secondo il progetto del Comitato ed il 4 agosto veniva indetta, nella Sala Massima della locale Camera di Commercio, l'Assemblea costitutiva del nuovo gruppo finanziario, che prende il nome di Società anonima Finanziaria e Fiduciaria. La riunione riuscì veramente imponente per la quantità dei partecipanti. A unanimità venne nominato a presidente della riunione l'avv. gr. uff. Stefano Smerchinich, il quale illustrò la situazione. L'oratore, pur rimettendosi per la parte tecnica alle delucidazioni che eventualmente avrebbe potuto fornire l'avv. Diem, accennò al motivo della sua partecipazione a questa iniziativa, e cioè quello di portare sotto qualsiasi forma il contributo, seppur modestissimo, al tentativo di vedere realizzata l'opera di salvataggio dei creditori, evitando procrastinazioni finora purtroppo insormontabili, che assottigliarono sempre più le risorse ricavabili perpetuando imbarazzi di varia specie. «E' perciò — disse l'oratore — che va espresso il plauso più incondizionato a quanti, nella geniale proposta del gr. uff. Ettore Pollich, assecondata così efficacemente con vero intelletto d'amore dall'on. Suvich, nella cooperazione laboriosa, tenace, infaticabile di tutti gli altri che vi portarono fecondo il contributo, intesero di veder iniziata nel nuovo sodalizio l'operosità che, liquidando quello strascico doloroso, conduce altresì allo svolgimento di un'attività novella che riscatti anche moralmente il passato, ponendo le basi ad un'esplicazione fattiva nuova, ferace, se gli auspici non ingannano, di reali vantaggi avvenire.»

Il programma del nuovo istituto

L'oratore accennò quindi all'attività svolta dal Comitato promotore, appositamente nominato, sia per raccogliere adesioni, sia per eliminare tutti gli ostacoli di carattere giuridico e finanziario congiunti. Accennando quindi al programma del nuovo istituto che sta per sorgere, disse: «Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno non mi resta che di aggiungere una considerazione conclusiva: L'eventuale concetto che potrebbe sorgere nel pensiero che lo scopo precipuo della costituenda Società sia quello della liquidazione sollecita dell'azienda della Banca Adriatica e che quindi il programma prestabilito sia, a dir così, particolare e quindi minimo, sarebbe erroneo. Ad abbatterlo serve il chiaro tenore dello statuto. Da questo risulta che il compito di liquidazione costituisce lo scopo accessorio al compito principale, ben più vasto, che è quello dell'esercizio del credito di affari finanziari fiduciari in genere, con tutte le modalità portate dallo statuto. E' questo il programma massimo, ad esso tende pure la Società, non solo perchè con il suo raggiungimento viene sollecitata la realizzazione dello scopo accessorio, ma perchè, giova ripeterlo, sulla liquidazione di un'azienda cessata si aderge una nuova, fattiva attività, che, se assecondata dal successo, non solo sollecita la prima, ma pone le basi a un nuovo svolgimento considerevole. Condizione precipua però per tale scopo più vasto si è quella che possa venire assicurato alla Società un capitale costituito, non soltanto da ulteriori adesioni di interessati nel fallimento della Banca Adriatica, ma benanco da altri fattori estranei a quell'azienda che nel convergere i loro capitali facilitino l'espletazione del compito accessorio, e ciò che più monta, lo sviluppo dell'ulteriore attività. In queste direzioni deve continuare ad esplicarsi la più tenace insistenza, ed è a ripromettersi che il prestigio dei nomi di coloro che funsero da fautori del nuovo sodalizio, sia non pur arra di sicurezza, ma incentivo di quella fiducia, che deve determinare la confluenza dei capitali. Se per fatalità di eventi ciò non fosse raggiunto e per conseguenza restasse precluso il raggiungimento del programma pieno, ciò non di meno la Società, pur coercitivamente ristretta al programma minimo, avrà effettivamente esplicata una attività assai benefica.

Con l'augurio pertanto che tali idealità rimangano realizzate, io chiudo il mio dire. Deve reggerci la fiducia che il progetto (che va in oggi a raggiungere la forma legale) sorto da menti poderose, abbia a portare nella sua realizzazione quello svolgimento proficuo di attività, che contraddistingue la loro opera multiforme nei più svariati campi commerciali ed industriali, espletati per le fortune della nostra regione, e soprattutto per la nostra Patria gloriosa.»

Il discorso del gr. uff. Smerchinich fu salutato dalla generale approvazione, dopo di che l'Assemblea ha deliberato all'unanimità l'approvazione degli statuti e la costituzione della Società, che ha per ora un capitale di apporti contanti di L. 4.170.500.— diviso in 41.705 azioni da nominali L. 100.— l'una, alle espresse ed inderogabili condizioni che «le persone e gli enti obbligati ad una contribuzione verso la Banca Adriatica corrispondano ai loro impegni» e che «il Governo, in forma concreta, manifesti il desiderio che la Società si costituisca col programma contemplato dallo statuto, impregiudicato il diritto di regresso verso i responsabili.» Anche gli statuti devono ancora avere l'approvazione del Governo.

Il Consiglio direttivo

Alle cariche sociali furono eletti i seguenti signori; nel Consiglio Direttivo: il cav. dott. Lodovico Diem, il sig. Azzo Donaggio, il sig. Vittorio Doplicher, il comm. ing. Marco U. Martinolich, il cap. Riccardo Miklaucic ed il sig. Gastone Zelenca; nel Consiglio di Sorveglianza e d'Amministrazione: l'avv. Ettore Costantini, il cap. Riccardo Erco, il sig. Samuele Goldschmied, l'avv. Lucio Lettich, il cap. Vincenzo Miljan, l'ing. Isidoro Piani, il gr. uff. Ettore Pollich, il gr. uff. Stefano Smerchinich, l'avv. Ulisse Stangher, il dott. Simeone Svircich ed il Rev.o Niceforo Vukadinovic.

A sindaci furono eletti: il signor Ettore Godnig, l'ing. Giuseppe Metlicovitz ed il sig. rag. Nereo Orlich, effettivi, ed il signor Spiro Petijevic e Camillo Zustovich, supplenti.

Nelle sedute del Consiglio Direttivo e del Consiglio d'Amministrazione, che si sono tenute nello stesso giorno vennero nominati: a presidente del Consiglio Direttivo il comm. Marco U. Martinolich ed a segretario il dott. Diem; a segretario del Consiglio di Amministrazione venne nominato l'avv. Lettich, mentre venne riservata la nomina del presidente.

La Società avverte infine gl'interessati, che per qualsiasi schiarimento o informazione possono rivolgersi al segretario del Consiglio Direttivo dott. Diem, nella sede sociale, in via S. Nicolò n. 9.

L'errore di una donna e il gesto di una bimba

Ingoiano entrambe tintura di jodio

La casalinga Giovanna Donoi, di 42 anni, abitante in via Carpison n. 9, ieri alle 19.30, doveva prendere una medicina prescrittale dal medico, ma sbagliò boccetta ed ingerì erroneamente alcune gocce di tintura di iodio. Accortasi dell'errore, si fece accompagnare dal padre alla Guardia medica ove fu assoggettata al lavacro gastrico e messa fuori di pericolo. Potè rincasare.

— Qualcosa di consimile toccò alla piccina Maria Ribarich, di 14 mesi, abitante in via Cereria n. 7. Iersera alle 19.30, mentre la mamma accudiva alle faccende domestiche, afferrò una boccetta contenente tintura di iodio e ne ingoiò alcune gocce. Accortasi in tempo, la madre le strappò la bottiglina e, temendo trattarsi di cosa grave, portò subito la bambina alla Guardia medica. Assoggettata al lavacro gastrico la Ribarich fu messa fuori di pericolo.

I drammi della montagna

Come si salvarono due giovani triestini sperduti nelle Alpi di Fassa e come perì un'eroica guida

Da qualche giorno eravamo a cognizione di una drammatica vicenda alpina, culminata in un episodio tragico, protagonisti alcuni giovani triestini. Di questa vicenda, i cui dettagli sembrano costituire altrettanti capitoli di un romanzo d'avventure di esploratori, abbiamo potuto avere le informazioni diffuse e precise che qui riassumiamo:

Al rifugio-albergo al Passo di Sella c'era al mattino del giorno 7 il classico movimento dei giorni di attività alpinistica: una continua partenza di cordate di giovani e non giovani verso le cime dolomitiche che, imponenti con le loro muraglie grigie e rosse coronate da cornici di ghiaccio risplendente, si disegnavano nell'azzurro trasparente del cielo. Era la prima mattina di sereno, dopo lunghi giorni di pioggia, e tutto faceva sperare che il tempo si fosse finalmente rimesso.

Due sperduti

Cinque giovani partecipanti alla Tendopoli studentesca dell'Alpina delle Giulie, che sorge al Passo di Sella, partirono verso le 10.30 per traversare il gruppo di Sella per la via detta delle Mesules. Questo sentiero parte dal Passo, gira sotto le Torri di Sella, sale un costone scosceso di circa 300 metri (qui tutto è assicurato con chiodi e corde metalliche), traverso il primo terrazzo del gruppo, per poi, attaccando dalla forcella tra Piz Selva e Piz Ciaparres superare un secondo salto di 200 metri, più difficile del primo, ed anche questo assicurato. Indi percorrendo la linea di cresta discende leggermente al rifugio Pirsadù, e poi al rifugio Boè. Poco prima del Pirsadù si biforca e la diramazione laterale porta con rapida discesa al Passo Ferrara (ex Passo di Gardena) dove sorge l'ospizio Ferrara. I cinque studenti dunque partirono assieme per questa via, ma già sulla prima muraglia ne rimasero indietro due, la signorina Anita Bonetti, con Pino Vernouille, e gli altri tre, Goitan, Steffè e Schoss, anzichè attenderli e continuare assieme, benchè più pratici degli altri di montagna, continuarono la via e arrivarono in vetta al Piz Selva. Intanto il sole era sparito nella fitta nebbia dell'alta montagna (si era a quasi 3000 metri!) e una pioggia insistente rendeva più pericolosa la via. A quanto sembra, fu lo Steffè, che dall'alto chiamò il Vernouille per chiedergli che ora fosse, e questi, invisibile nella nebbia, gli rispose dal basso: «le 16.30». Allora i primi tre proseguirono faticosamente, causa il tempo che peggiorava, e appena alle 21.30 arrivarono all'ospizio Ferrara al passo omonimo. Qui dormirono fino alle 11 del giorno successivo. Nella notte ci fu intanto una tormenta, che doveva continuare per ben 36 ore consecutive.

Fra la tormenta, di notte, a 3000 metri!

Sembra che verso mezzogiorno lo Schoss telefonasse al rifugio del Passo di Sella per sapere se la signorina Bonetti fosse ritornata lì con il Vernouille, ma gli fu risposto negativamente. Alle 16 i tre gitanti, girando sotto i monti per la strada maestra, coperta di neve, erano al rifugio Sella, dove giocando a carte e cantando se la passarono fino alle 20. Fu solamente allora che venne a cognizione di altri alpinisti più esperti la notizia della scomparsa dei due studenti. Questi alpinisti (dott. Donda di Cormons, dott. Caracristi di Trento, Tullio Schwarz di Trieste, Zanetti e Zancristoforo di Belluno) udito l'accaduto e nell'impossibilità di partire subito, perchè era ormai notte ed infieriva la tempesta di neve, telefonarono a Plan di Gardena riuscendo a comunicare con la guida Senonero. Questi, come d'accordo, arrivò all'alba successiva con altre quattro guide della Val Gardena.

Il tempo si era rimesso al bello ed il sole illuminava un magnifico paesaggio invernale. Al Passo c'era più di mezzo metro di neve. Alle 7 le cinque guide partivano alla ricerca dei dispersi, assieme ai cinque alpinisti che avevano organizzata la spedizione di soccorso. Parte salì il massiccio del lato del Passo Ferrara per la Val Setus, parte dal versante di Fassa per la Val Lasties. Ma ormai c'era poca speranza di trovare vivi i dispersi, perchè sembrava impossibile che si potesse resistere 36 ore all'infuriar della tormenta, mentre la neve acceca e penetra dappertutto e la temperatura si mantiene sui 5 gradi sotto zero.

L'ansia delle ricerche e l'episodio tragico

Dopo una marcia faticosissima per la grande quantità di neve fresca, la comitiva della Val Lasties arrivava al rifugio Boè, e di là verso mezzogiorno al Piz Selva. Qui incontrarono due altre guide, Francesco Iori, direttore didattico della Val di Fassa, celebre «rampicatore» ed Antonio Micheluzzi. Appena allora si seppe dal Iori qualcosa di più preciso sul fatto. E allora si potè ricostruire l'accaduto nei seguenti episodi:

Mentre tutta la popolazione di Canapei (Val di Fassa) era alla messa domenicale, arrivavano alla chiesa alle 9 del mattino dell'8 agosto due ragazzini di una malga sulla strada campestre del Passo Sella, i quali raccontarono alle guide trovate là, che un giovanotto col cappello da alpino era arrivato sfinito alla loro malga dicendo che una signorina era rimasta la notte in montagna e che bisognava soccorrerla subito.

Partirono tosto in automobile le guide Antonio Micheluzzi, Battista Lagnol, Battista Zanutti con i portatori Luigi Micheluzzi e Luigi Rizzi, e giunti alla malga vi trovavano il Vernouille. Così seppero che questi e la signorina erano stati sorpresi dal maltempo, sotto al Piz Selva al pomeriggio precedente. Smarrita la strada causa la nebbia, essi si trovarono a forza di vagare a caso, nel gran canalone che scende tra Piz Ciaparres e Piz Selva verso Sud-Est. Essendo la discesa di questo burrone un'impresa molto rischiosa, specie di notte e col maltempo, la signorina ormai molto stanca, rimase al riparo sotto una pietra, mentre il giovane, con enormi fatiche e molto rischio, potè giungere sulla strada ed alla prima malga. Le guide, avute le indicazioni approssimative sul posto dove si trovava la Bonetti, iniziarono una rampicata veramente eccezionale sulle roccie verticali sferzate da folate di neve accecante. Verso mezzogiorno ci fu un breve miglioramento del tempo e le guide riuscirono finalmente a comunicare con la Bonetti, che si trovava distante un centinaio di metri, separati però da un burrone assolutamente impraticabile.

Intanto era salita alla ricerca un'altra guida, Cirillo Lagnol, e questi aveva salito la roccia da solo, nella direzione esatta; ma mentre attraversava una cupola di ghiaccio, questa cedette improvvisamente con sinistro schianto ed il Lagnol precipitò per circa 30 metri riportando la frattura della gamba destra e commozione cerebrale. Alle sue ripetute grida di aiuto accorsero impressionatissimi i suoi compagni che dopo tre ore di fatiche per giungere vicino a lui, lo raccolsero e lo calarono al basso, fin sulla strada. Qui un'automobile lo portava a Canazei. Ma nella notte il disgraziato, vittima del suo dovere, cessava di vivere. Egli era una delle guide più stimate ed ardite della regione. Lascia la moglie e i figli in condizioni non troppo floride.

Il drammatico salvataggio

Il fatale incidente aveva intanto scompigliato l'azione delle altre guide le quali, per salvare il compagno, avevano dovuto trascurare la Bonetti, che era sempre nel suo nido d'aquila, e tratto a tratto gridava e faceva segnali. Aveva però ancora qualcosa da mangiare ed era relativamente abbastanza coperta... Intanto la notizia si era divulgata da Canazei in tutta la valle di Fassa e allora si videro le altre guide della valle accorrere al seguito di Tita Piaz, il re degli scalatori delle Dolomiti, per compiere il salvataggio. Oltre al Piaz, v'erano Francesco Iori, Marino Pederida, Defulian, Dantone, Ploner, i due Bernard Battista e Fortunato. Essi impiegarono la notte a lottare nell'oscurità, con la tormenta, per sentieri impraticabili, e all'alba appena giunsero al rifugio Boè. Di là, senza quasi sostare, procedettero rapidamente, mentre il sole era tornato a risplendere ed il vento s'era placato, fino al Piz Selva. Poi si calarono con le corde fino sopra al burrone dove la Bonetti era ormai da due notti, e lei rispose ancora alle grida che la rassicuravano...

L'ultima scena del tragico episodio, data la presenza di Tita Piaz, non poteva essere che rapida, audace e sicura, ad onta di ogni ostacolo. E giù per le pareti a picco rapirono alla morte la sua preda le audaci guide, con temerarie manovre di corde, pendenti sul baratro, sul cui fondo scorre impetuosa una forte corrente, portarono in salvo la forte giovanetta, fin sullo stradone, ove sostavano numerosi turisti che avevano assistito all'emozionante salvataggio, e per la strada, sgombrata dalla neve, volò poi rapida un'automobile che portò gli scampati alla morte verso il verde ridente della valle. E sulla faccia della ragazza balenava il sorriso felice di chi era miracolosamente ritornato da dove non si ritorna mai. La sua gioia era ancora completa perchè non sapeva che la sua vita era costata quella di un valoroso. Poi dormì serena nel suo lettino, e Morfeo cancellò, pietoso, il suo orribile incubo.

Forse, mentre seguivano col cappello in mano, mischiati alla folla imponente, il triste funerale di Cirillo Lagnol, tre giovani avranno pensato che con minore irriflessività avrebbero potuto evitare l'episodio lugubre, e si saranno pentiti della loro leggerezza.

Dopo l'impressionante tragedia della pazza

I funerali delle due vittime

Ieri alle 17 ha avuto il suo epilogo la fosca tragedia della pazzia, avvenuta l'altra mattina in via Fabio Severo: i funerali di Loredana Maucich, gettata dal quinto piano dalla madre Maria che la seguì pochi istanti dopo precipitandosi nel sottostante cortile. Il caso pietosissimo, dovuto alla follia improvvisa della Maucich, aveva destato commozione profonda, per cui, ieri, vi fu un continuo pellegrinaggio di gente alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, ove le due salme erano state esposte.

All'ora convenuta fu formato il corteo funebre. Precedeva un carro bianco-oro a cristalli con il piccolo feretro contenente la salma della piccina, e seguiva un carro nero-argento con la salma dell'infelice madre, sul quale erano state poste tre ghirlande inviate dai famigliari. Dietro i carri procedevano il marito dell'estinta e il nonno della Loredana, padre della Maucich. I vigili urbani ebbero non poco da fare per tener ordine fra i curiosi che volevano vedere le due salme.

Fra la profonda commozione dei presenti assiepati ai lati delle vie, il corteo proseguì sino in piazza Garibaldi, ove si sciolse. Soltanto gli intimi proseguirono sino al Cimitero ove, l'uno accanto all'altro, i due feretri furono calati nella fossa. Così la mamma, che un tragico squilibrio mentale portò ad uccidere di morte orrenda colei che le era costati i sacri dolori della maternità, dorme il sonno senza risveglio accanto alla figlioletta.

L'estirpazione di un ascesso e... di un portafogli

Una settimana fa, veniva accolto nel X reparto dell'ospedale Regina Elena il bracciante Alvise Massarine da Arta (Udine), abitante al n. 6 di via Concordia, dovendo essere operato per un ascesso al piede destro. L'altra sera, prima di coricarsi, stese i pantaloni sotto il materasso del suo letto, dopo aver avuto cura di sincerarsi che nella tasca posteriore aveva sempre il portafogli.

Ieri mattina, quando s'alzò e si vestì constatò che il portafogli non v'era più: chi poteva averlo rubato? Il Massarine non aveva nessun sospetto sugli altri ammalati, come lui ricoverati in quel reparto. Tuttavia, siccome non era neanche il caso di pensare che avesse smarrito il portafogli, denunciò la sparizione al brigadiere degli agenti di p. s. Corrado Avolio, di servizio all'astanteria dell'Ospedale, che più tardi trasmise la denuncia al Commissariato di p. s. di via Brunner. Nel portafogli erano contenute 35 lire in bancanote, un passaporto per l'interno del Regno, una cambiale di 1000 lire, scaduta, intestata al padre del Massarine e una tessera della Cassa Ammalati segnata col numero 8. Vennero iniziate delle indagini.

Malore improvviso. Ieri sera, verso le 20, dalla drogheria Stecker, fu chiesto l'intervento della Guardia medica, in via di Donota, per una vecchia che colta da malore improvviso era caduta a terra ed aveva bisogno di cure mediche. Quando poco dopo il sanitario fu sul posto, la vecchia — che è certa Anna Fabris, di 84 anni, abitante in via Piccola Fornace n. 3 — era ormai rinvenuta, e quindi non avendo bisogno di cure venne con l'autolettiga trasportata nella propria abitazione.

Mentre marito e moglie dormono

un ladro visita la loro stanza e ruba 3800 lire

Notte d'emozioni quella di ieri per il signor Antonio Boghersich, direttore della farmacia Serravallo. Erano trascorse da poco le 3.30 ed egli domiva tranquillo, assieme alla consorte, nella sua abitazione in via Edmondo De Amicis N. 17, primo piano. D'un tratto, il rumore di una sedia smossa lo destò di soprassalto. Aprì gli occhi e vide, con giustificato spavento, un individuo che frugava fra alcuni indumenti posti su una sedia vicino al letto e che vistosi scoperto, scavalcava precipitosamente il davanzale di una finestra che dà su una terrazza e si affrettava a svignarsela. Il signor Boghersich, senza perdersi d'animo, balzò dal letto e inseguì l'audace mariuolo, gridando: al ladro! Ma il tizio, sceso dalla terrazza e riuscito a scavalcare un muro, riuscì in breve a dileguarsi.

Allora il signor Boghersich si recò alla stazione dei carabinieri di Salita al Promontorio e denunciò l'accaduto. Il brigadiere Muntoni si recò sul posto e, assunti i rilievi, potè in breve ricostruire nei dettagli l'impresa audace del mariuolo. Riuscito a raggiungere la terrazza, egli s'era tolto le scarpe e, spostati delicatamente alcuni vasi di fiori ch'erano sul davanzale, s'era introdotto pian piano nella camera da letto dei coniugi, ove s'era messo a rovistare un po' dappertutto e a un certo momento, avvicinatosi a una sedia sulla quale il signor Boghersich aveva deposto la sua giacca, s'era impadronito del portafogli che si trovava nella saccoccia interna e che conteneva, oltre ad alcuni documenti, la somma di 3820 lire. Ma mentre s'impadroniva della bella sommetta, aveva smosso la sedia in modo da destare il signor Boghersich. E allora era scappato, abbandonando le scarpe, ma portando seco in compenso il portafogli.

Particolare curioso: Quando il brigadiere Muntoni giunse sul posto, le scarpe del mariuolo erano sparite. Aveva avuto il coraggio di andare a riprendersele?

In seguito ai rilievi avviati, fu proceduto all'arresto di un giovinastro, che abita nelle vicinanze e che già ebbe conti da regolare con la giustizia. L'arrestato potè però dimostrare che non c'entrava nella faccenda e perciò fu rilasciato.

Il "camion„ contro la bicicletta

Un barbiere malconcio

Alle 16.30 di ieri, il barbiere Nicola Stella, di 19 anni, abitante in via del Rivo N. 13, scendeva in bicicletta la via Mazzini, allorchè, giunto nei pressi di via Dante, andò a cozzare contro il camion 74 - 345 che pure procedeva a velocità moderata. Sbalzato di sella, il giovane andò a finire a terra, da dove fu aiutato a rialzarsi dal vigile urbano Tomasich, accorso fra i primi in suo soccorso.

Dalla vicina cartoleria Smolars fu telefonato alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno e, riscontrate allo Stella una ferita di taglio alla regione temporale sinistra e abrasioni all'orecchio sinistro, gli prestò le prime medicazioni e poi lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena.

Un colpo di timone al petto

Giorgio Russi, di 60 anni, abitante in via Pondares n. 5, passava ieri alle 10.30 per piazza Carlo Goldoni, spingendosi innanzi un carretto a mano. D'un tratto il veicolo fu urtato violentemente da un carro a due cavalli e il Russi, colpito al petto dal timone, fu scagliato a terra. Intorno si agglomerò subito una folla di gente e uno dei presenti, rialzato il pover'uomo, gli prestò qualche soccorso e poi, siccome il Russi si lagnava di acuti dolori al petto, lo accompagnò all'ospedale, ove il dottore di servizio all'astanteria riscontrò al sofferente una vasta contusione e gli prestò le medicazioni opportune. Quindi, poichè la lesione non era pericolosa, il Russi potè rincasare.

Una mossa fatale: la forbice nel ventre

Uno strano accidente è accaduto alle 19 di ieri, a certa Maria Scodler, di 18 anni, abitante in Guardiella Farneto n. 1365. Ella era intenta, nella cucina di casa sua, a cucire un lenzuolo che, ad un certo momento le cadde a terra. Si curvò per raccoglierlo, ma non pensò alla forbice che teneva nel grembo e ciò fu causa che, nel chinarsi, una delle punte le penetrasse nell'addome, producendole una ferita di taglio. Alle sue grida di dolore accorsero i famigliari che si affrettarono a telefonare alla Guardia medica. Poco dopo, avute le prime medicazioni, la Scodler fu trasportata all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno all'astanteria, ritenendo che la ferita fosse penetrante in cavità, la fece accogliere nel decimo reparto.

Rivendite di generi di monopolio all'asta. La Direzione generale delle privative pubblica due avvisi d'asta per l'appalto di due rivendite di generi di privativa. Il 2 settembre prossimo, in una sala dell'Intendenza di Finanza saranno tenute le due aste. Il primo avviso riflette una rivendita in Santa Maria Maddalena inferiore N. 92. Nell'esercizio 1925 - 26 tale rivendita ha dato un reddito lordo di 3159.88 lire e quindi il canone dovuto annualmente allo Stato è di lire 19.20. Le offerte, per essere valide, devono essere accompagnate, oltre che dai documenti necessari, da una ricevuta di deposito per 640 lire (pari al quinto del reddito), versate in una Tesoreria del Regno.

L'altra rivendita è a Trieste - Longera N. 207. Il reddito lordo fu, nel 1925 - 26, di 3042.32 lire, e quindi deve essere versato allo Stato un canone annuale di lire 4.80. La ricevuta di deposito deve essere di 610 lire.

OGGI
al Nazionale
straordinarie rappresentazioni
dell'affascinante capolavoro
Proibito
dalla
legge
eccelsa interpretazione della piccola fenomenale artista
BABY PEGGY
NELLA VARIETÀ:
ADRIANA LUX
cantante
LES WILLIOTS
giocolieri

DENTOL
DENTIFRICIO ANTISETTICO

Il Dentol (liquido, pasta, polvere, sapone) è un dentifricio sovranamente antisettico e, nello stesso tempo, di profumo gradevolissimo.

Creato secondo gli studi di Pasteur, rassoda le gengive. In pochi giorni dà ai denti una bianchezza abbagliante. Purifica l'alito ed è particolarmente raccomandabile per i fumatori, perchè lascia nella bocca un senso di freschezza deliziosa e persistente.

Il Dentol si trova in tutte le buone Ditte di profumerie e nelle farmacie. Filiale per l'Italia: 2, via Giordano Bruno, Gorla (Milano).

E. FRETTE e C.
- MONZA -
BIANCHERIE - CORREDI
Filiale in TRIESTE
Via Mazzini, 30
Doni a scelta sugli acquisti

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)
Telefoni 4-53, 16-63, 36-48 e 42-52

RICEVE versamenti in Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3¾%; in conto corrente a vista e con preavviso a condizioni da convenirsi

RILASCIA franco di spese, vaglia bancari e assegni circolari esigibili in qualunque piazza del Regno

S'INCARICA del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti

ESEGUISCE QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO

GRANDI GARE
DI CACCIA AL CINGHIALE
DOTATE DI L. 30.000 DI PREMI IN DANARO

Nei giorni 5, 8, 12, 19 e 20 settembre p. v., in occasione del Circuito Automobilistico, nel R. Parco di Monza avranno luogo grandi gare di Caccia al Cinghiale, sotto gli auspici e a beneficio dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, Sezione di Milano.

CACCIATORI!

Inviate subito il vostro indirizzo al COMITATO PROMOTORE CACCIA AL CINGHIALE, SEZ. H. — Corso Vittorio Emanuele N. 8 — MILANO (4) e riceverete gratis il programma completo delle Gare con le istruzioni per la vostra iscrizione.

IMPORTANTE — Tanto i cacciatori quanto gli spettatori che interverranno alle Gare godranno del ribasso ferroviario del 50 per cento per Milano da tutte le stazioni del Regno.

Il sapone
senza soda

10

Le imprese ladresche in grande stile

Un furto ingente in un deposito della ditta Exner

Per scoprire gli autori di un'audace impresa ladresca, sta ora attivamente indagando l'Arma dei carabinieri, i quali tengono tuttora in proposito il riserbo, affinchè alle indagini, che furono iniziate con grande alacrità, non manchi il successo. Sul furto in questione abbiamo potuto conoscere i seguenti particolari: L'altra mattina, un addetto alla ditta di trasporti di mobili e spedizioni Rodolfo Exner Succ., si recò nella vasta soffitta dello stabile di via del Lazzaretto vecchio n. 52, dove la ditta custodisce numerosi mobili e casse piene di effetti di vestiario capi di biancheria ed oggetti vari di valore notevole, per conto di clienti che ordinano il trasporto dei loro mobili da una città all'altra, oppure incaricano la ditta della custodia di singoli oggetti durante il periodo della villeggiatura, per non lasciarli nelle abitazioni che rimangono incustodite.

La soffitta era da alcuni giorni chiusa e durante la notte un apposito guardiano sorvegliava dall'esterno quel reparto, oltre agli altri locali che la ditta ha al primo piano dello stesso stabile, dove vengono custoditi esclusivamente oggetti di maggior valore.

L'addetto, che, come rilevammo, si recava nella soffitta per prelevare delle casse destinate alla spedizione, notò subito, appena varcata la soglia, che un insolito disordine regnava nel vasto locale. Mobili scostati, casse aperte il cui contenuto era in parte sparso al suolo, fecero subito comprendere all'addetto che colà dovevano essere penetrati i ladri. Poichè nessuno era entrato nella soffitta dal giorno 3 corr. e la porta non recava tracce di violenza, il caso si presentava molto misterioso. Passato il primo momento di stupore, l'addetto volle rendersi conto della strada che i ladri, presumibilmente, avevano fatto per penetrare e quindi uscire dalla soffitta. Notò subito che a terra v'erano dei frammenti di vetro e siccome la soffitta riceve luce da alcuni abbaini, accertò subito che i vetri di uno di questi erano infranti. Evidentemente, dunque, i ladri dovevano aver raggiunto il tetto dello stabile e quindi attraverso l'abbaino si erano calati nell'interno della soffitta. Questa strada doveva, senza alcun dubbio, essere stata seguita anche per il ritorno, non avendo la soffitta altre vie di uscita. Prima di scendere e avvisare della scoperta la direzione rinvenne una giubba di panno tipo militare, una giacca di panno, una camicia da uomo colorata, alquanto sdruscita, ed infine, accanto ad una cassa trovò uno scalpello e un cacciavite, che i ladri, nella fretta, avevano abbandonato sul posto.

Il magazziniere corse quindi alla vicina stazione dei carabinieri, dove denunciò il fatto, e di là avvertì telefonicamente gli amministratori della ditta. Sul posto si recarono subito un brigadiere con alcuni carabinieri, nonchè i titolari della ditta Exner, per i rilievi del caso. I carabinieri, dopo aver proceduto ad un sommario esame del locale ed aver sequestrato gli indumenti e gli arnesi abbandonati dai ladri, salirono anzitutto, attraverso l'abbaino, sul tetto, ove rinvennero un berretto di colore scuro, che i ladri nella loro fuga avevano smarrito. Sui tetti le tracce si perdevano, ma con una certa verosimiglianza si potè quasi accertare che i ladri, per giungere sul tetto dello stabile di via Lazzaretto vecchio n. 52, dovevano aver scalato il tetto di una casa un po' meno alta della precedente e che dà sull'androna S. Eufemia. Essendo questa casa di appena un piano, è possibile che i ladri abbiano raggiunto facilmente il tetto.

Come abbiamo rilevato, il furto deve essere stato commesso certamente dopo il 3 corr. e presumibilmente nella giornata di domenica, durante la quale tutti i magazzini e le botteghe delle vie vicine sono chiusi e il movimento poco animato. E' da ricordare che domenica scorsa fu una giornata di tempaccio e ciò deve aver favorito moltissimo l'audace impresa.

I titolari della ditta non poterono però stabilire esattamente l'ammontare del danno, essendo che i proprietari delle casse che furono scassinate e manomesse sono tutti fuori di Trieste e soltanto essi potranno precisare il valore degli effetti rubati.

In ogni caso il danno deve essere rilevante, dato che le casse aperte furono oltre una ventina. Gli effetti rubati, che sono assicurati contro il furto e l'incendio, appartengono alle signore Lina Segrè, Rosa Gasparis, Maria Fabbri e alla famiglia Rodokanaki.

Le minime della Questura. Ieri mattina, alle 9.30, il maresciallo degli agenti di p. s. Federico Vecchiet procedette all'arresto di certo Vito Gianmaria fu Lucca, abitante in via Riborgo N. 9, perchè accusato del furto di una tovaglia in danno di tale Michele Rucci.

— Gli agenti della squadra mobile arrestarono ieri certo Giovanni Bonifacio di Nicolò, di 31 anni, da Pirano, abitante in via del Pane N. 3, perchè accusato dei delitti di violazione di domicilio e furto in danno di certa Rosa Valente. Passò al Coroneo e venne deferito all'autorità giudiziaria.

— Venne inoltre arrestato certo Giuseppe Ferda di Francesco, perchè sorpreso mentre chiedeva l'elemosina ai passanti senza essere provvisto della prescritta licenza.

Legnate fraterne. Accompagnata dal carabiniere Orlandini, si presentò ieri, alle 14.30, all'Ospedale Regina Elena certa Pierina Vattovaz, di 29 anni, abitante in via Giulia N. 88. Aveva abrasioni e graffiature al lato sinistro del collo e all'avambraccio destro, lesioni che il sanitario di turno medicò e giudicò guaribili in pochi giorni. La giovane raccontò che alle 11.30 era venuta a diverbio con il proprio fratello Giordano, di 20 anni, al quale, seccata, aveva detto di non aver voglia di lavorare. Il giovane, irritato, l'aveva conciata a quel modo. Il Giordano fu denunciato ai carabinieri di Guardiella - S. Giovanni.

La tombola di una lattivendola. Mentre ieri mattina, verso le 10.30, la villica Teresa Caris in Iellersitz, di 65 anni, scendeva dal paese di Pliscovizza, dove abita al N. 10, con un carretto attaccato ad un cavallo per portare il latte in città, giunta nelle vicinanze di Villa Opicina, ad un sobbalzo del carro, cadde mentre era intenta ad allacciarsi una scarpa. Nella caduta riportò contusioni al dorso del piede sinistro e al ginocchio. Risalita sul carro e giunta a Trieste, si recò all'Ospedale Regina Elena a farsi medicare le contusioni; dopo di che, potè riprendere il suo giro per la vendita del latte.

Lo sciroppo della malora. Ieri mattina, verso le 9, si presentava all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, accompagnato dal proprio padre, il pasticcere Ugo Schik, di 16 anni, abitante in via del Solitario N. 14. Egli aveva vaste ustioni di primo e secondo grado al viso, alle spalle e al dorso. Mentre veniva medicato, raccontò che, verso le 8.30, mentre lavorava nella pasticceria di Giacomo Bassan, in via della Tesa N. 3, dove è addetto in qualità di apprendista, s'era rovesciato addosso una pentola nella quale bolliva una miscela di acqua e zucchero che era destinata alla preparazione di uno sciroppo. Venne giudicato guaribile in due settimane.

La testa contro una vetrata. L'ottico meccanico Leopoldo Mosina, di 21 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 4, uscito ieri alle 18.30 da un'officina meccanica in via Pozzacchera N. 2, incespicò in un ferro e andò a finire diritto contro un'invetriata, che si frantumò fragorosamente. Il Mosina se la cavò con una ferita di taglio al dorso del naso, che gli fu medicata all'Ospedale Regina Elena, ove si presentò accompagnato da certo Feriancich.

Un'autocoltellata. Giorni or sono il macellaio Vittorio Dall'Oglio, di 27 anni, abitante al N. 93 di via Chiozza, mentre lavorava nel chiosco delle Cooperative Operaie di piazza Ponterosso, si ferì casualmente alla coscia destra maneggiando un coltello. Nei primi giorni si curò da solo la ferita, ma ieri, temendo un'infezione, pensò di ricorrere all'Ospedale Regina Elena.

A tu per tu con la morte...

Due impressionanti accidenti tramviari

Ieri, poco dopo suonato mezzogiorno, mentre la motrice n. 1, diretta alla Stazione Centrale col rimorchio n. 49, giungeva in piazza Goldoni, un signore, senza attendere che il convoglio si fermasse, volle saltare dalla piattaforma posteriore della motrice. Disgraziatamente, incespicò e andò a finire tra la motrice e il rimorchio. Dalla folla che gremiva i marciapiedi s'alzò un grido di spavento: un solo giro di ruota di più e il disgraziato sarebbe rimasto sfracellato. Con notevole sangue freddo il manovratore, accortosi del fatto, riuscì a far agire in tempo i freni in modo che la motrice si fermò con una brusca scossa, tale da far sobbalzare quanti si trovavano nella vettura, ma il pericolante era salvo. Da presso le ruote che ormai lo sfioravano venne tratto incolume dal vigile urbano n. 133, di servizio in piazza Goldoni.

Il fatto venne vivamente commentato e fu elogiata la prontezza di spirito del bravo manovratore.

Una disgrazia — o fortuna — consimile è accaduta ieri al ragazzo Domenico Grimaldi, di 6 anni, abitante in via dei Gelsi N. 4. Verso le 19.30, egli attraversava la piazza dell'Ospitale, allorchè, giunto al binario, incespicò e cadde lungo disteso: in quel momento giungeva la motrice N. 180 della linea N. 5, diretta a Roiano, e guidata dal frenatore Antonio Matiussi. I presenti non poterono trattenere un grido di raccapriccio immaginando il ragazzo finito orribilmente sotto le ruote della pesante vettura. Invece il Matiussi, conservato il suo sangue freddo, fermò di colpo la motrice e fece scendere il salvagente, che sfiorò appena il Grimaldi. Fra i primi accorsi vi fu il vigile urbano Divo, che trasse di là il ragazzo e lo trasportò al vicino Ospedale Regina Elena. Qui il sanitario di turno all'astanteria rilevò che il Grimaldi non aveva riportata la menoma lesione, per cui il ragazzo potè rincasare accompagnato dal vigile.

Teatri e concerti

Fenice. Teatro esaurito, ieri sera, per la seconda rappresentazione della bella operetta di Bruno Granichstaetten «L'Orloff». Assai ammirata la ricca e originale messa in scena, specialmente nell'indovinato quadro del «giardino vivente». Gli spettatori hanno ripetutamente applaudito gli esecutori a scena aperta e alla fine di ogni atto, particolarmente gli interpreti signorine Lya Gloria e Angela Ippaviz e signori Corrado Baldini, Nuto Navarrini, Luigi Consalvo, De Rubeis, Umberto Fronzi, Dino Lugara e Ottorino Furlai. Un lungo applauso è pure stato diretto alla orchestra, diretta con magnifica foga dal maestro cav. uff. Luigi Rizzola.

Questa sera, «L'Orloff» si replica.

Varietà e Cinema

«L'arrivo del generale Nobile» e «Per l'onore di una donna» con Lucy Doraine al Teatro Excelsior. Lucy Doraine è l'affascinante diva dagli occhioni nerissimi e luminosi, dalla femminilità seducente ed ardente, già ammirata in tanti altri bei lavori. Ci farà conoscere oggi un'altra delle sue forti e suggestive creazioni: «Per l'onore di una donna», un dramma di fremente passionalità in cui l'arte e la bellezza della deliziosa attrice si rivelano in tutto il loro splendore. Vivissimo interesse ha destato la bella film che riproduce l'arrivo del generale Nobile, reduce dal suo meraviglioso volo al Polo Nord. Nella varietà, oltre al bravo tiratore Walter, debutto del fenomeno vocale Luxor.

«Proibito dalla legge» al Nazionale. La piccola prodigiosa attrice Baby Peggy ha ottenuto uno dei suoi soliti trionfi nella interpretazione della commedia drammatica «Proibito dalla legge», che si è rappresentata per la prima volta ieri al Nazionale. Le eccelse doti artistiche di Baby Peggy dispensano da ogni stamburamento reclamistico; basti dire che essa ieri ha commosso e fatto sorridere, divertito e interessato sempre, rivelandosi quella grande, autentica «stella» che tutto il mondo onora. Oggi il geniale lavoro si replica.

Nella varietà, la bella e deliziosa cantante Adriana Lux ha raccolto vaste simpatie e larga messe di applausi con la esecuzione di un repertorio originalissimo, fra cui eccellono le due creazioni di O. Rossi per la musica di G. Froti: «Maremma» e «Baci e campane», di prima audizione per Trieste. Molto applauditi anche i giocolieri «Les Williots».

Fra giorni, il dramma di tutta una vita: «Grande... così!», interpretato da Collen Moore.

Eden. «Sangue di zingara», protagonista Gloria Swanson, richiamò molta gente. Il capolavoro si replica ancora oggi.

«Mezza pagina d'amore» con Gloria Swanson all'Italia. Dire di questa «Mezza pagina d'amore» non è facile, perchè è una di quelle films semplici e limpide che il pubblico quota in modo straordinario. Naturalmente Gloria Swanson è sempre quella grande attrice che conosciamo in cento altre belle films.

Di «Mezza pagina d'amore» oggi repliche dalle 17 precise.

Novo Cine. Oggi va allo schermo il tanto atteso capolavoro «L'uomo del mare» con House Peters, l'insuperabile interprete della film «L'Uragano», che ha ottenuto un successo sbalorditivo. Le proiezioni si iniziano alle 17.

Prossimamente il grandioso cineromanzo: «Suora Bianca».

Al Garibaldi si replica la bellissima commedia «Saetta principe per un giorno», protagonisti Domenico Gambino e Lucia Zanussi. Principia alle 16.30. Domani spettacolo dedicato alle signore. «La signorina mezzanotte», protagonista l'affascinante Mae Murray.

«La scala del sogno» con Virginia Valli al Cinema Savoia. L'amore, la gelosia e l'amor proprio in lotta, magistralmente posti in rilievo dalla simpatica artista, hanno fatto di questo dramma uno dei suoi più apprezzati lavori. Oggi questo programma si ripete dalle ore 16. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Domani: «Credo», il dramma di Lourdes.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «L'Orloff», 3 atti del m.o Bruno Granichstaedten (novità).

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Per l'onore di una donna» con Lucy Doraine.

Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Proibito dalla legge» con Baby Peggy.

Eden. Dalle 17 in poi: «Sangue di zingara» con Gloria Swanson.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Mezza pagina d'amore» con Gloria Swanson

Novo Cine. Dalle 17: «L'uomo del mare» con House Peters.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Saetta, principe per un giorno» con D. Gambino.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «Savitri Satyvan» con Rina de Liguoro.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Il fiore del deserto» con Norma Talmadge.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Dopo il peccato» con G. Grasso e S. Sainati.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Il nono comandamento» con N. Naldi e L. Stone.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 15: «L'ercole di Montana» con J. Hoxie. In chiusa una comica.

CORRISPONDENZA APERTA

Stella alpina. 1) No, soltanto la Società Ginnastica Triestina. 2) Per salire sul Monte Nevoso bisogna chiedere il permesso all'amministrazione del principe, a Torre di Bisterza. — *Lucchetto.* Non è ancora fissato il programma della stagione invernale di sala Modugno. Non possiamo nemmeno sapere se vi potremo rispondere proprio nel «Piccolo della Sera». — *Ricciardo.* Non esistono corsi allievi ufficiali coloniali. Ufficiali si diventa in Italia e poi si chiede l'invio in colonia. Il programma dettagliato degli arruolamenti volontari si può consultare al Distretto militare (Castello di S. Giusto).

Spes ultima. Agli uomini che pongono la «spes ultima» nel gioco, non sappiamo rispondere. — *Richiesta quotazione.* Voi avete del tempo da perdere e noi no. — *Giacomelli.* Ogni console vista o meno, secondo i suoi criteri e le istruzioni dei suoi superiori, passaporti di chi voglia recarsi nel paese da lui rappresentato. — *Ostetrica.* Non crediamo; provate scrivere direttamente alle singole società. — *G. M. 17.* Che cosa significa sognarsi di catene o amuleti d'oro? Aspettare o desiderare un piccolo regalo, un regaluccio. — *Arede - Buie.* Chi non è privo di mezzi di sostentamento, non può avere la pensione indiretta di guerra. — *Violetta.* 1) Anche la donna separata dal marito può venir condannata per adulterio. La pena è però più mite. 2) L'eredità dipende da altre contingenze, che voi non spiegate. — *Flora.* Da un cambiavalute.

Liceo classico. Quando usciranno i volumi dell'«Opera omnia» di Gabriele d'Annunzio? Siamo ancora lontani. — *Piranese.* La vita a Vienna è molto, molto cara. «Vivere modestamente» è una indicazione troppo vaga per generalizzare.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Lega Studentesca. Domani alle 20 precise, prove di drammatica sul palcoscenico. Alla stessa ora, prove d'orchestra in sala. I detentori delle maglie sociali, sono invitati a restituirle in settimana, in Corso Vittorio Em. III.o n. 2, II p. Giornalmente, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 si possono prelevare le nuove tessere (recare seco due fotografie), come pure sono aperte le iscrizioni alle varie sezioni. Domenica gita-bagno a Strugnano.

Pro Trieste Dopolavoro. Tutti i soci inscritti alla Sezione calcio, si trovino questa sera alle 19.30 in sede sociale (via Coroneo 17, II) per discutere argomenti della massima importanza. Il Comitato feste al completo si trovi pure questa sera alle 20 in sede.

Circolo Sportivo Tergeste. Domani 13 corr. sono convocati al Bar Audace, Viale XX Settembre n. 41 i calciatori, cioè la prima squadra e gli allievi, per urgenti comunicazioni riguardanti le partite di Postumia, con la Società «Littorio». Si fa calda raccomandazione di non mancare.

S. C. Arrigo Boito. Oggi alle 21 si radunano in sede tutti i partecipanti al convegno sociale.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 21 si raduna la Direzione.

Unione Olimpionica Triestina. La sezione ciclo turistica, indice per domenica 15 corr. una gita alla volta di Palmanova. Per informazioni più dettagliate, in sede. Oggi alle 21 è convocata la sezione ciclisti.

S. S. Audax. Questa sera alle 20.30 seduta della Direzione. Domani venerdì alle 21 i soci sono convocati in sede. I partecipanti alla settimana alpina possono prelevare seralmente le fotografie.

C. C. Liberi Forti. Domenica la squadra Bortolo Luxa si recherà in gita alla volta di Pisino con visita al castello. Ritrovo in sede sociale alle 4.15 e partenza alle 5 precise.

Club Escursionista Liberi. Questa sera alle 20.15 precise, seduta ordinaria di tutti i soci e socie. Domenica prossima gita al monte Cucel.

Danza Club. Questa sera tutti i soci sono convocati in sede alle 22. Nella prossima quindicina, si riapriranno le inscrizioni per la sezione boxe.

Bollettino dello Stato Civile

Pubblicazioni di matrimonio: Coslovich Antonio, fuochista e Trampus-Pirez Maria, casalinga; Sancin Eugenio, privato e Nardin Ludmilla, casalinga; Cedilnich Luigi, ferroviere e Cumar Giuseppina, casalinga; Ridi Gastone, tecnico dentista e Benedetti Gemma, casalinga; Pierini Emilio, bracciante e Blascovich Vittoria, casalinga; Ivetas Giuseppe, ingegnere e Derossi Bianca, casalinga; Furlan Carlo, impiegato e Angeli Ida, casalinga; Amadio Vittorio, elettricista e Zimolo Ortelia, casalinga; Sualdin Pietro, dispensiere ristorante e Bosco Vittoria, casalinga; Covella Vito, maresciallo RR. CC. e Giorgio Orsola, civile; Specchio Gaetano, imprenditore lavori e Parentich Andreana, casalinga; Suleich Teodoro, ingrassatore e Pacchioni Celestina, casalinga; Vouch Carlo, fuochista e Scherianz Angela, casalinga; Lucas Francesco, bracciante e Zadnich Giuseppina, casalinga; Zanfagata Luigi, bracciante e Francovich Stanislava, casalinga; Bertolini Bruno, meccanico e Ukmar-Daniela Olga, casalinga; Macorsich Giorgio, impiegato e Zanghellini Pia, casalinga; Bonirento Giuseppe, dentista e Trevisan Nerina, casalinga; Franca Leo, impiegato e Corte Maria Annunziata, casalinga; Masiero Aldo, ferroviere e Crisman Albina, casalinga; Missero Torquato, tornitore e Desiderà Maria, casalinga; Danielis Renato, bracciante e Leuz Giuseppina, casalinga; Fuch Giuseppe, carrettiere e Del Zotto Angela, cameriera; Cechet Filippo, tramviere e Boz Elisabetta, casalinga; Barovina Vittorio, muratore e Zadnich Luigia, casalinga; Banovaz Giuseppe, bracciante e Millich Gilda, casalinga; Sibilio Pietro, impiegato e Delneri Vittoria, casalinga; Nartnich Augusto, bracciante e Pecenco Maria, sarta; Debarbora Virgilio, elettromeccanico e Cermel Livia, casalinga; Ruaro Gualtiero, impiegato e De Iager Eugenia, casalinga; Gerzeli Paolo, geometra e Godena Antonia, casalinga; Ursich Giacomo, elettromeccanico e Urbanaz Adalgisa, sarta; Casinelli Ettore, salumaio e Coglia Eleonora, casalinga; Comar Valentino, pianista e Rocco Romilda, impiegata; Arbanassich Giacomo, cameriere e Saina Cristina, casalinga; Gorup Luciano, dentista e Tomasin Maria, casalinga; Crepaz Angelo, commesso di banca e Mitosinka Veronica, casalinga; Zangrando Adriano, negoziante e Germech Giuseppina, modista; Mocnich Antonio, cocchiere e Berze Maria, casalinga; Calogerà Riccardo, modellista, e Botteghelz Elvira, casal.; Bianchi Pietro, pesatore e Cuncich Luigia, casalinga; Bilisco Enrico, meccanico autom. e Pettorosso Beatrice, casalinga; Trampus Andrea, bracciante e Schweitzer Amalia, casalinga; Sancin Mario, meccanico e Godina Albina, casalinga; Riccioli Salvatore impiegato e Dessanti Bianca, casalinga; Homann Giuseppe, tramviere e Thomann-Zorzenon Maria, casalinga; Cufersin Mario, fuochista e Prunch Amedia, casalinga; Petrovic Luigi, bracciante e Zambon Celestina, casalinga; Magis Tito, impiegato e Inchiostri Antonietta, casalinga; Piesen Ugo, impiegato e Brejnik Anna, casalinga; Biasioli Bruno, impiegato e Rassol Amelia, casalinga; Cecchi Mario, impiegato e Posecco Bianca, casalinga; Gabrielli Marino, tappezziere e Lazzari Elidia, maestra; Cnaflich Giuseppe, marittimo e Schiller Ero, casalinga; Odiard Gian Gaudenzio, capitano R. E. e Giuliani Emma, casalinga.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 agosto

Turno Generale: marinai: 491; giov. cop. in I: 168; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 263; fuochisti: 670; carbonai: 421; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giov. cop. in I: 231; marinai: 569; giov. cop. in II: 233; mozzi cop.: 170; fuochisti: 926; carbonai: 562; mozzi macchina: 135.

Turno Cosulich: marinai: 184; giovani coperta in I: 132; mozzi coperta: 161; fuochisti: 229; carbonai: 93; fuochisti nafta: 135; giovani macchina: 53; II camerieri: 4; III camerieri: 344; giovani camera: 175; mozzi cucina: 119; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 119.

Turno Cosulich Sud: marinai: 93; giovani coperta in I: 89; fuochisti: 150; carbonai: 139; fuochisti nafta: 41; mozzi macchina: 25.

Associazione marinara: marinai: 4; giovani coperta in I: 1; giovani coperta in II: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 3; carbonai: 3; fuochisti nafta: 5; giovani macchina: 3.

Totale inscritti all'11: 1752; imbarcati e cancellati: 32; totale inscritti al 12: 1720.

Tutti i marittimi inscritti ai turni sono tenuti a presentarsi in via Genova (Ufficio di collocamento) sabato 14 corr. alle ore 8, per prendere parte al corteo. I fascisti sono tenuti a presentarsi in camicia nera. Verrà fatta regolare chiamata, e contro gli assenti si provvederà disciplinarmente.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Giovinezza» naz. da Casablanca con 520 tonn. merci, cap. Korb; «Praga» naz. da Costanza con 853 tonn. merci, cap. Meeraus; «Livorno» ingl. da Hull con 395 tonn. merci; «Barletta» naz. da Venezia, con 80 tonn. merci, cap. Violante; «Jonio» naz. da Alessandria, con 140 tonn. merci, cap. Milela; «Beograd» jugosl. da Patrasso con 73 tonn. merci; «Keren» jugosl. da Rosario, cap. Maresca; «Maiella» naz. da Beyra con 220 tonn. merci, cap. Schiaffino; «Aventino» naz. da Braila con 171 tonn. merci, cap. Petris; «Palatino» naz. da Venezia, cap. Barlese; «Morava» jugosl. da Burgas con 417 tonn. merci; «Venezia» naz. da Venezia, cap. Pulgher.

Partirono ieri i piroscafi: «Risano» naz. per Rovigno, cap. Giancovich; «Nesazio» naz. per Pola; «Venezia» naz. per Venezia, cap. Pulgher; «Stella d'Italia» naz. per Nizza, cap. Stuparich; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Kostrena» jug. per Bonausa; «Trachtor» germ. per New-York.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 agosto: «Atlanta», Vittoria Radio; «Cracovia», Alessandria Radio; «Duilio», Terceira Radio; «Giulio Cesare», Fernando de Noronha; «Giuseppe Verdi» Chatham Massachussetts; «Martha Washington» Chatham Massachussetts; «Re Vittorio», Olinda Pernambuco; «Sofia», Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 11 agosto: Italia 17.21 1/2; Francia 14.20; Inghilterra 25.14; New-York 5.17 1/16; Belgio 14.17 1/2; Spagna 79.40; Olanda 207.55; Germania 123.675; Austria 73.05; Svezia 138.375; Norvegia 113.25; Danimarca 137.15; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.325; Ungheria 72.3875; Serbia 9.10.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 11 agosto: Londra 176; New York 36.10; Belgio 99; Spagna 547.50; Italia 121.25; Svizzera 695; Danimarca 961; Olanda 1450; Svezia 967; Praga 107.30; Romenia 15.10; Germania 852.

Dopo Borsa: Londra 176; New York 36.16.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Ricevitore acquirente legnami duri e traverse Jugoslavia

Primaria Ditta italiana cerca individuo lunga pratica, conoscitore legnami duri, introdotto Jugoslavia. — Indispensabile conoscenza lingue italiana e slovena. Scrivere indicando pretese, posti occupati, referenze: **Dematera, Casella Postale 368 — Roma**

IL
PROTON
È
EFFICACE - PRONTO
BENE TOLLERATO
IN
OGNI STAGIONE

Previene le malattie,
irrobustendo l'organismo

Facilita la guarigione,
offrendo un sangue più ricco

Abbrevia la convalescenza,
stimolando l'attività
cellulare.

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
OROLOGIO -- TODESCHINI
SORGENTE DI MONTIRONE 87 gradi
15 MAGGIO — 30 SETTEMBRE
Celebri cure di FANGHI e BAGNI
Massaggio - Elettroterapia-Ginnastica Medica
Consulenti: Prof.ri Donati-Frugoni-Lucatello Murri - Viola - F. Vitali.
Direttore medico residente: Prof. Gr. Uff. Luigi Pesarico
Telefono N. 7-89 di Padova
Omnibus automobile alla Stazione di Albano a tutti i treni
Informano in Trieste le Farmacie: MARIO LANG, via Lorenzo Bernini 4 (ang. via Madonnina); abit. Riva Grumula 18. GODINA «Alla Madonna della Salute» - San Giacomo

PODOSALINA
UN·BAGNO CON·LA PODOSALINA RIDÀ·AI PIEDI·AFFATICATI VIGORE·ED·ELASTICITÀ FACENDO·SPARIRE IN·BREVE OGNI ALTRO DISTURBO
FARMACIA ALLA SALUTE VIA GIULIA N.o 1

LETTI ED ELASTICI IN FERRO, garantiti contro le cimici

GASTONE SANZIN, Coroneo 3
Telefono 17 - 36

BLENORRAGIA
CATARRO URETRO VESCICALE
I cilindri balsamici Torresi di burro cacao medicato, premiati con medaglia d'oro, esposizione sociale d'igiene Roma 1912, sono il più pratico e razionale metodo di cura col quale si porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la mucosa malata. Preferibili a qualsiasi altro rimedio a base d'iniezioni. Astuccio per cura completa: L. 18, cilindri lunghi cm. 12; L. 25; cilindri lunghi cm. 20; per posta agg. L. 2.50. Letteratura con istruzioni, gratis. Dott. G. TORRESI, Premiato laboratorio chimico, Via Magenta 29, Roma (21).
A Trieste: Farm. Zanetti, Via Commerciale N. 30, ed in qualsiasi farmacia.

La concessione di un indennizzo privilegiato aeronautico
ai militari morti e invalidi per incidenti di volo

ROMA, 12

Ecco il testo della relazione di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro segretario di Stato e ministro per l'Aeronautica, a S. M. il Re, sul decreto riguardante la concessione di un indennizzo privilegiato aeronautico ai militari resi inabili in seguito ad incidenti di volo ed, in caso di morte, alle loro famiglie: «Sire, se la potenza di una Aeronautica dipende dalla qualità del suo materiale, essa principalmente si misura dal valore del suo personale; valore che è la risultante della preparazione e dell'entusiasmo con cui sarà assolta l'alta professione dell'aviatore. In tale persuasione, fin dal momento in cui tutte le forze aeronautiche del Regno furono unificate, si riconobbe necessario che gli aviatori, in considerazione dei rischi particolari che affrontano normalmente nella diuturna esplicazione dei compiti relativi alla loro professione, fossero beneficiati di vantaggi materiali notevoli e ciò con la specifica convinzione che questi avrebbero rafforzato quello stato morale senza il quale non può vivere l'entusiasmo indispensabile per una così ardua attività. Le statistiche indicano una media di circa 65 piloti che annualmente pagano con la vita gli incerti di una carriera che non ha riscontro fra le altre che si svolgono alle dipendenze dello Stato. Ciò induce gli istituti di assicurazione a non praticare in linea di massima alcuna operazione che abbia a tutela la vita degli aviatori e, se eccezionalmente il contratto è stipulato, si pretendono premi così rilevanti da non risultare praticamente accettabili. Ma poichè d'altra parte l'accidente che in aviazione ha conseguenze quasi sempre gravissime rientra nelle normali possibilità della carriera aero-navigante, occorre provvedere affinchè nelle famiglie colpite non venga ad aggiungersi all'angoscia della sciagura, un disagio e, forse, la miseria.

Il risparmiare il nostro personale aeronavigante da tale tremenda apprensione appare oltre che doveroso, conveniente e varrà ad offrire al personale stesso la tranquillità di animo necessaria ad affrontare con serenità ed entusiasmo l'alea al suo lavoro giornaliero e a moltiplicarne il rendimento. Gli articoli dell'annesso schema di R. D. risolvono convenientemente ed agilmente il problema, sicchè senza procedure lunghe ed attese snervanti e dolorose, il personale permanentemente inabile e gli aventi diritto in caso di decesso potranno immediatamente fare assegnamento sull'aiuto concreto dello Stato, tangibile segno di gran riconoscimento. L'assegno privilegiato aeronautico che trova appunto la sua giustificazione nel rischio insito nella particolare attività di pace dell'aeronavigante, viene automaticamente sospeso in caso di guerra, quando le forze combattenti eguagliate nella lotta e nel pericolo è giusto siano eguagliate nel trattamento. Per le ragioni suesposte, ho l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V. l'unito decreto legge relativo all'indennizzo privilegiato aeronautico.

Ecco il testo del decreto. Art. 1. Ai militari che prestano servizio di volo nella R. Aeronautica, i quali, in seguito ad incidente di volo subìto in servizio comandato, siano dichiarati permanentemente inabili al servizio per infermità ascrivibile alle categorie prima e terza della tabella «A» allegata al R. D. 12 luglio 1923, N. 1491 è concesso, per una volta tanto in aggiunta alla pensione dovuta a termini delle vigenti disposizioni un indennizzo privilegiato aeronautico nella misura di cui alla annessa tabella vistata, d'ordine nostro dal ministro per l'Aeronautica, aumentata di tanti dodicesimi quanti sono gli anni di servizio militari effettivamente prestati nella R. Aeronautica in servizio di volo. Nel computo degli anni di servizio di volo ai fini della disposizione del precedente comma, la frazione di mesi sei e giorni uno è calcolata per un anno intero.

Per i militari in congedo che compiono esercitazioni di allenamento o di addestramento previste dal R. D. 21 giugno 1925 N. 1943, l'indennizzo sarà aumentato di tanti dodicesimi quanti sono gli anni nei quali i militari stessi sono stati richiamati per allenamento o addestramento.

Art. 2. Ove dall'incidente di volo sia derivata la morte del militare, l'indennizzo con i relativi aumenti da computarsi a norma del precedente art. 1, è concesso alla vedova ed agli orfani e, in mancanza, ai genitori ed ai collaterali, secondo le norme e con le condizioni stabilite per la liquidazione delle pensioni dal testo unico di legge approvato con R. D. 21 febbraio 1895 N. 70 e successive modificazioni.

Art. 3. Con decreto del ministro delle Finanze, saranno inseriti nel bilancio del Ministero dell'Aeronautica, prelevandoli da altre assegnazioni, i fondi occorrenti per la esecuzione del presente decreto, che entrerà in vigore dal 1.o luglio 1926, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge restando il ministro proponente autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge. Segue al decreto una tabella la quale stabilisce che la misura dell'indennizzo privilegiato aeronautico è: per il generale di squadra aerea lire 55.000; per il generale di divisione aerea lire 50.000; per il generale di brigata lire 40.000; per il colonnello lire 35.000; per il tenente colonnello lire 32.000; per il maggiore lire 30.000; per il capitano lire 26.000; per il tenente lire 23.000; per il sottotenente lire 21.000; per il maresciallo di I classe lire 19.000; per il maresciallo di II classe lire 18.000; per il maresciallo di III classe lire 17.000; per il sergente maggiore lire 15.000; per il sergente lire 13.000; per il primo aviere lire 9800; per primo aviere scelto lire 8500; per aviere lire 8000.

Lo scultore Francesco Corte di Capodistria è morto a Pestujhely

CAPODISTRIA, 12

L'altro giorno è morto a Pestujhely, in Ungheria, lo scultore concittadino Francesco Corte, di 69 anni.

Il Corte, nato a Capodistria da agricoltori, già dall'infanzia aveva dimostrato speciali attitudini per l'arte scultoria e nelle ore libere modellava delle statuine in legno e in marmo, destando l'ammirazione di quanti avevano occasione di vederle. Di famiglia povera non potè entrare in una scuola di scultura, e i suoi genitori per assecondare almeno in parte i suoi desideri, lo fecero abbandonare i lavori campestri ed entrare in un laboratorio di scalpellino ove ebbe maggior possibilità di coltivare l'arte da lui sognata.

Alcune belle statue da lui scolpite si conservano ancora nel nostro cimitero. Poi andò a Fiume ove rimase per 4 anni, finchè venne chiamato a Budapest ove rimase fino alla morte. Sebbene autodidatta, era tenuto in grande considerazione ed ebbe incarichi di lavori importanti anche dal Governo. L'anno scorso, forse presago della morte vicina, venne a Capodistria a salutare per l'ultima volta la sua città natale. Durante la sua permanenza, modellò un busto in gesso del sen. Felice Bennati, molto ben riuscito, che poi donò al Ricreatorio comunale.

Gravi accuse rumene alla Bulgaria
Il piano degli attacchi bulgari alla frontiera romena sarebbe stato ideato a Sofia

BUCAREST, 12

(K). *L'Adverul* (La Verità), il *Dimineata* (Il Mattino), nonchè l'ufficioso *Independance Romaine* pubblicano le seguenti informazioni, che il Ministero degli Esteri ha avuto dai suoi agenti segreti, su una conferenza dei capi del comitato rivoluzionario macedone e della «Lega nazionale per la liberazione della Dobrugia dal giogo rumeno» tenuta a Sofia e dopo la quale sono avvenuti i noti attacchi bulgari alla frontiera rumena:

«Il 20 giugno fu tenuta a Sofia, nella grande sala dell'Accademia militare, una conferenza presieduta dal colonnello dello Stato Maggiore Marco Andrejeff, alla quale parteciparono: il colonnello Valceff, quale rappresentante della «Lega militare», i delegati della Lega degl'irredentisti per la Dobrugia, Ticioff, Sagalaroff e Vagoff, il vicepresidente del comitato rivoluzionario macedone, in sostituzione del generale Protogeroff, assente; i principali capi delle bande rivoluzionarie macedoni, fra i quali Vadeff, Siceff e Buzeff.

In questa conferenza è stato approvato il piano ideato dal generale Protogeroff sulle incursioni delle bande rivoluzionarie macedoni nella Dobrugia e sono stati scelti i capi che dovevano condurre queste bande ed eseguire il piano stabilito, che però fu frustrato dal pronto intervento della gendarmeria e delle truppe rumene. I giornali citano i nomi di questi capi e dicono che è stato assodato dalle autorità rumene che le bande bulgare che invasero il territorio della Dobrugia erano armate di fucili Manlicher e di rivoltelle della gendarmeria bulgara, e concludono che qualsiasi commento in merito è superfluo e che le informazioni avute non temono smentita.»

A Bucarest è attesa con febbrile impazienza la risposta che darà il Governo bulgaro alla Nota collettiva della Grecia, della Jugoslavia e della Rumenia.

S. E. Ciano a Monfalcone

MONFALCONE, 12

Monfalcone si appresta a ricevere degnamente domani S. E. il ministro Ciano, che giungerà alla nostra stazione ferroviaria alle 10.22. Quivi sarà ricevuto dalle autorità, dalla Milizia ferroviaria e dall'Associazione Ferrovieri Fascisti; indi il Ministro, col seguito, si recherà direttamente al Cantiere Navale Triestino, dove sarà atteso dalla direzione dello stabilimento, dal direttorio del P. N. F., dalle rappresentanze della Mutilati, dei Combattenti, dei Sindacati, ecc.

Il sindaco, avv. comm. Bonavia, ha diramato il seguente proclama:

«Concittadini! Venerdì 13 corr., S. E. Costanzo Ciano, ministro delle Comunicazioni, farà a Monfalcone l'onore di una visita per assistere al varo della motonave «Maria».

La nostra città saprà certamente preparare all'illustre ospite accoglienze degne delle altissime benemerenze che Egli si è acquistato quale insigne collaboratore del Governo nazionale e quale eroico marinaro d'Italia, decorato di medaglia d'oro. In questa fausta occasione Monfalcone riveli la sua anima tutta palpitante di fede fascista e di riconoscenza verso i ricostruttori della Nazione.

Per Costanzo Ciano, alalà!».

S. E. Belluzzo esalta la Fiera di Fiume

FIUME, 12

Il ministro per l'Economia Nazionale, S. E. Belluzzo, che, come è noto, ha inaugurato il 6 corrente la grande Esposizione - Fiera internazionale di Fiume, ha inviato al presidente della Fiera, on. Lanfranconi, questo significativo messaggio: «Giunto a Roma col più gradito ricordo delle due belle giornate trascorse a Fiume, di cui ho vissuto l'inestinguibile fede patriottica e l'ardore del suo rinnovato lavoro, io debbo anzitutto compiacermi vivamente per la riuscita della bella Fiera-Esposizione, da te così tenacemente voluta, e alla quale è affidata così importante missione nella ripresa dei traffici fiumani, e ringraziarti insieme di tutte le gentilezze che hai voluto usarmi. Saluti fascisti. F.to Belluzzo.»

L'isola di Csepel sul Danubio sconvolta
per lo scoppio di una fabbrica di munizioni

BUDAPEST, 12

Stasera alle 6.30, nella fabbrica di munizioni Manfredo Weiss, sull'isola del Danubio, Csepel, si è avuta una terribile sciagura. Sette esplosioni distrussero in pochi secondi tutto il vasto impianto della fabbrica di munizioni e l'attigua fabbrica di macchine e di filati.

Come un terremoto

In un raggio di venti chilometri l'esplosione causò gli effetti di un vero terremoto. Nei sobborghi di Erszebetfalot e Kuhlental, così pure a Neupest crollarono parecchi edifici. Parecchie migliaia di edifici ebbero infranti i vetri delle finestre. L'isola di Csepel sembra immersa in un mare di fuoco. Truppa, agenti di polizia, pompieri e squadre di soccorso partirono immediatamente da Budapest e dalle località vicine. L'isola di Csepel fu immediatamente circondata. Si crede che anche i nuovi impianti sull'isola abbiano sofferti gravissimi danni. Fino alle dieci di sera non si potè iniziare l'opera di spegnimento e di salvataggio perchè continuarono ancora le esplosioni e perchè l'immane incendio emanava un terribile calore che impediva a qualsiasi persona di avvicinarvisi.

Nella fabbrica e nell'attiguo quartiere operaio, al momento della catastrofe, si trovavano parecchie migliaia di persone per le quali si nutrono gravi apprensioni. Finora, alla periferia degli edifici incendiati si poterono raccogliere dodici morti e ventotto feriti gravi. Le cause della catastrofe non sono ancora note.

Nemmeno verso la mezzanotte si poteva formarsi un quadro esatto delle dimensioni assunte dalla catastrofe. Si temono altre esplosioni, ciò che impedisce un sollecito spegnimento del fuoco. Nel frattempo il denso fumo che copriva come una cappa nera la fabbrica, si andava dileguando.

Il quadro che si offre agli occhi è quanto mai terrificante, se anche la catastrofe non ha assunto quelle proporzioni che in un primo momento si temeva. A quanto si è potuto finora constatare, sono saltati in aria quattro depositi sotterranei di polvere. Ventiquattro soldati di guardia sono rimasti indubbiamente vittime del dovere. D'altra parte si spera che la maggioranza degli operai e degli impiegati che abitano nel quartiere operaio, si siano salvati. Molti di essi furono lanciati lontano dalla pressione dell'aria. Il numero dei feriti ascende finora a duecentocinquanta.

Nei pressi del deposito di munizioni saltato in aria si trova anche un deposito di dinamite, pur esso sotterraneo, che si teme possa esplodere da un momento all'altro. Finora non è stato possibile allontanare il pericolo da questo deposito, perchè, come si è detto, è impossibile avvicinarsi al luogo del disastro.

L'esplosione avvertita a Budapest

L'esplosione fu avvertita nei piani superiori di numerosissime case di Budapest. In diverse località dei dintorni, le case vacillarono. I pescatori del Danubio raccontano che l'esplosione è stata talmente forte che l'acqua del Danubio si increspò in modo impressionante e per circa un quarto d'ora, altissime onde si infransero verso le rive.

Tragico scoppio di una fabbrica di fuochi pirotecnici

BARI 12

In serata, nella vicina cittadina di Capurso, è avvenuto un terribile scoppio nella fabbrica di fuochi pirotecnici di proprietà del signor Francesco Lorusso. Si deplorano sette morti, un moribondo e tre feriti gravi.

Villaggio tedesco distrutto da un incendio

BERLINO, 12

Il villaggio di Grossendorf, vicino a Stettino, è stato ieri quasi distrutto da un gigantesco incendio. 34 edifici sono stati ridotti in cenere e solo dopo molte ore di sforzi inauditi si è riusciti a salvare le rimanenti 11 case del villaggio.

I danni sono incalcolabili poichè sono andate perdute, oltre agli edifici, ingenti quantità di frumento e centinaia di capi di bestiame. Si ignorano le cause dell'incendio che fortunatamente non ha fatto vittime umane.

60 giapponesi affogati
mentre festeggiano la luna

PARIGI, 12

Si ha notizia di un terribile accidente avvenuto la scorsa notte a Nojirimasia, nel distretto di Akita (Giappone settenrtionale). Si celebrava una festa religiosa in onore della luna; una folla di spettatori si era ammassata su un ponte che crollò improvvisamente e 120 persone precipitarono nel fiume ingrossato dalle recenti pioggie. In un batter d'occhio esse scomparvero, trascinate dalla violenza della corrente. Dalle prime informazioni ricevute risulta che non meno di 60 persone sono morte e le altre scomparse.

Il Danubio ha rotto gli argini presso Baja
Le acque hanno invaso la pianura ungherese

BELGRADO, 12

(K.) La colossale ondata d'acqua al Danubio, che doveva abbattersi — come era stato annunziato — presso Apatin, ha travolto gli argini presso Baja, nella Backa, in Ungheria. Le acque invasero, con terribile violenza, la pianura ungherese. Le due grandi borgate di Baja e Vaskut, i villaggi Czanad, Szentistvan e Bafaszek sono sotto acqua.

La spedizione Putnam è salva

PARIGI, 12

Un radiotelegramma lanciato dall'esploratore Knud Rasmussen annuncia che la spedizione Putnam, naufragata sulle coste della Groenlandia, è stata raccolta dalla nave da guerra danese «Island Falk». Anche la nave «Morissey» che contrariamente alle notizie avute si riteneva come affondata, è stata ricuperata.

Monfalcone per la battaglia economica

MONFALCONE, 12

Mercoledì alle 16 nel salone dell'Hotel Roma ha avuto luogo la riunione di tutti i Consigli Direttivi dei Sindacati ed Associazioni dipendenti dalla locale Segreteria di Zona della Federazione provinciale del Commercio.

Erano presenti il Direttorio dell'Associazione Commercianti, quell odel Consorzio Osti e Trattori, del Sindacato dell'Abbigliamento, del Sindacato proprietari Sarti, ecc.

A tutti gli intervenuti ha parlato il segretario politico del Fascio, Aurelio Barbettani che, dopo aver rilevato l'importanza della battaglia economica nella quale si sono impegnati a fondo tanto il Governo quanto il Partito, ha segnalato con quali mezzi le organizzazioni dei commercianti possono prestare la loro opera per il raggiungimento della vittoria. Ha illustrato la accresciuta potenzialità delle nostre industrie e la bontà dei prodotti fabbricati in Italia che in tesi di massima superano quelli consimili per i quali le statistiche segnano forti importazioni.

Ha segnalato che per ottenere risultati duraturi nello esercizio dei prodotti nazionali, il primo ad essere consenziente e persuaso è precisamente il commerciante, senza l'appoggio del quale difficilmente il consumatore comprenderà la bontà dei prodotti nazionali. I commercianti che disertassero la buona battaglia — egli ha detto — tradiranno non il Partito, non il Regime, ma la Nazione che nel Regime si incarna.

Ha invocato dai commercianti la necessità di non esporre al consumatore i prodotti esteri per non invogliare dell'acquisto ed ha raccomandato la minuziosa selezione dei prodotti ed ha chiuso il suo dire inneggiando al Fascismo e al suo Duce, Capo del Governo.

L'oratore riscosse generali applausi.

Il fiduciario di zona, rag. Nadaia, ha dato assicurazione che tutti i commercianti di Monfalcone osserveranno la linea tracciata dal segretario politico, contribuendo in tal modo nella battaglia tenacemente iniziata.

Quando c'è diffamazione a mezzo della stampa

ROMA, 12

In un procedimento penale a carico del redattore responsabile del *Popolo di Roma*, il P. M. ha chiesto il proscioglimento con la seguente motivazione di diritto:

«Il giornalista nel riferire la notizia ledente l'altrui diritto commette diffamazione solamente quando nel riportare il fatto di cronaca agisca per un movente personale o con l'intenzione di attaccare l'onore o la reputazione della persona cui si riferiscono le notizie, giacchè per il principio sancito nell'art. 45 del Codice penale, l'elemento intenzionale è il substrato di ogni penale responsabilità.»

Un professore annega nel Ledra

UDINE, 12

Stamane verso le 6, gli operai addetti alla griglia presso la Fabbrica birra Dormisch, a Porta Villalta, videro nell'acqua agitarsi una massa oscura. Era il cadavere di un uomo. Fn data prontamente notizia della macabra scoperta alla stazione dei carabinieri di via Gemona. Poco dopo sul posto si recava il brigadiere a cavallo, Bruno Nesi, accompagnato da due militi. Non senza sforzi, il cadavere fu tratt a riva. Trattavasi di un uomo dell'apparente età di 50 anni, di aspetto distinto, morto per annegamento. Dalle carte rinvenutegli nelle tasche fu identificato per il professore Isidoro Guizzoni, insegnante belle lettere al R. Ginnasio-Liceo «Jacopo Stellini», ammogliato senza prole, dimorante in via Gemona 58, secondo piano. Assieme alle carte indentificatrici, furono rinvenuti: un piccolo crocifisso d'argento, un orologio (non fermatosi) con catena d'oro, cento lire nel portafoglio e due lire e 70 centesimi nel borsellino; un paio d'occhiali da miope, rotti, la tessera dell'A. N. I. F., sezione di Udine, numero 873.249.

Il prof. Guizzoni, fuori dell'ambiente scolastico, era poco conosciuto, per il suo tenore di vita ritirata, proprio casalinga, familiare. Egli si trovava a Udine dal giugno 1923; ultimamente insegnava pure belle lettere all'Istituto di Toppo Wassermann. Ancora non si è potuto precisare se trattasi di disgrazia o di suicidio.

Tre fanciulli feriti
per lo scoppio di una cartuccia d'esplosivo

MONFALCONE, 12

Oggi, nel pomeriggio, i fanciulletti Valmi Sandrigo di Giovanni, di 6 anni; Olinto Mian di Giacomo, di 7 anni, e Domenico Sandrin, di 6 anni, tutti da Monastero presso Aquileia, si baloccavano nel cortile attiguo all'osteria Sandrigo, allorquando rinvennero fra il terriccio una cartuccia di esplosivo. I fanciulli, ignari del pericolo cui andavano incontro, si diedero premura di iniziare il lavoro di scarico dell'esplosivo servendosi all'uopo di sassi. Ma purtroppo accadde ciò che inevitabilmente doveva accadere: la cartuccia scoppiò con grande fragore e contemporaneamente scoppiò pure un urlo di dolore da quei piccoli petti. I poveri fanciulletti, contusi e sanguinanti, si misero in dirotto pianto invocando l'aiuto dei genitori. Trasportati al nostro ospedale, il medico di turno riscontrò al Valmi Sandrigo una ferita lacero-contusa al dito indice destro, ferite multiple alla mano destra e alla coscia destra, giudicandolo guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni; ad Olinto Mian ferite lacero-contuse alla fronte ed alla regione sopraorbitale destra, dichiarandolo guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni; a Domenico Sandrin piccole ferite lacero-contuse multiple alle gambe e alla fronte; questi guarirà in sette od otto giorni. Tutti e tre i feriti sono stati trattenuti in cura nel pio luogo.

Una sciagura aviatoria a Lonate Pozzuolo

GALLARATE, 12

Una sciagura aviatoria è avvenuta stamane, allo 11, al campo di aviazione di Lonate Pozzuolo. Un apparecchio da caccia, pilotato dal sergente Antonio Rampin, nel compiere delle esercitazioni, si incendiava. Il pilota faceva tutto il possibile per ritornare a terra, ma la violenza delle fiamme non gli permetteva di prosebuire la manovra. Ad un certo momento, arrivato a bassa quota, il Rampin tentava di porsi in salvo saltando dall'apparecchio, ma per la violenza dell'urto, andava a siracellarsi sul campo a breve distanza dall'abitato di Lonate.

Le vittime della montagna

BOLZANO, 12

Sulla giogaia nevosa di Timml, nei pressi di Solda, al confine italo-svizzero, venne rinvenuto in questi giorni un cadavere umano in istato di avanzata putrefazione. Si recò sul posto una Commissione giudiziaria, la quale, da documenti trovati indosso al defunto, riuscì a identificarlo per il meccanico Gualtiero Falshoff, di anni 22, di Dessau (Germania). Sembra che il poveretto sia morto assiderato, dopo essersi smarrito in quella solitudine, mentre stava per recarsi in Val Passiria.

Da 14 giorni manca ogni notizia della viennese Elena Trager, di anni 42, impiegata al Ministero Federale a Vienna, e partita da Bolzano per una escursione nella regione delle Dolomiti. Sembra che la sventurata sia rimasta vittima di una disgrazia alpina.

Il miracoloso salvataggio di cinque minatori
dopo cinque giorni di sepoltura

LONDRA, 12

Da New York giunge notizia del miracoloso salvataggio di cinque minatori sepolti da cinque giorni in una cava. Ormai erano perdute tutte le speranze. Tuttavia 200 uomini lavoravano giorno e notte per allontanare il cumulo di materiale e per raggiungere le vittime. Ma fra lo stupore generale i cinque sepolti erano vivi e in buone condizioni di salute. Da una fessura della roccia giungeva aria nel pozzo ove erano rinchiusi e l'acqua stillante dalla roccia li aveva dissetati.

Da Torino a Riva di Trento in canotto

TORINO, 12

Dopo il raid Torino-Trieste testè compiuto dai giovani esploratori, un'altra lunga crociera a remi avrà inizio domani, crociera che sarà compiuta da un gruppo di canottieri torinesi che si possono considerare per altro i più completi specialisti per tale gita. La crociera avrà per meta Riva di Trento e, se non erriamo, sarà questa la prima volta che verrà raggiunto il lago di Garda per via fluviale. Partendo da Torino, la crociera sarà effettuata da due equipaggi, uno della Canottieri Armida, l'altro della Canottieri Torino. Le due imbarcazioni seguiranno il corso del Po da Torino a Mantova, quindi risaliranno il Mincio fino al lago di Garda. Da qui, costeggiando il lago, raggiungeranno Riva. I due equipaggi saranno latori di un messaggio che la città di Torino invierà alla consorella. Il percorso è di complessivi km. 596 e sarà compiuto in 8 giorni con le seguenti tappe: Torino, Casale, Rea di Pavia, Piacenza, Viadana, Mantova, Pescara, Gardone, Riva di Trento. Il raid avrà inizio domattina all'alba.

Il trotto a Montecatini

MONTECATINI, 12

Ecco i risultati delle corse al trotto:

Premio Rinfresco: 1) «York» (1-1); 2) «Altare» (2-2); 3) e 4) diviso tra «Manganello» (4-3), «Balena» (3-4). Tempi 2'21'', 2'22''.

Premio Piave: 1) «Peter Harwester» (1-1); 2) e 3) diviso tra «Bessie», «Bond» e «Wilaska».

Alla prima prova «Peter Harvester» è stato squalificato per andatura irregolare. Tempi: 2'15'', 2'16''.

Premio Lonigo: 1) «Scampolo», in 3'1'' e quattro quinti; 2) «Jole Albison»; 3) «Diavolone».

Premio Brenta: 1) «Glauco» in 3'1''; 2) «Astro II»; 3) «Numa».

La settimana automobilistica di Monza

MILANO, 12

L'autodromo di Monza si è preparato degnamente per la sagra della velocità dell'ormai prossimo settembre.

Il bellissimo autodromo, giudicato in Italia e all'estero come un modello del genere, come un vero «banco di prova» della velocità, è stato in questi ultimi tempi sottoposto ad un'accurata toiletta per renderlo, se possibile, più perfetto all'occhio del critico più severo.

E' stata compiuta la sistemazione del fondo della pista perchè si è voluto, con una minuziosa opera di livellamento, perfezionare sempre più e rendere maggiormente sicuro l'anello stradale e la pista.

Si avvicinano intanto le giornate del 5 e del 12 settembre, consacrate all'automobile, e quella del 19, dedicata alla motocicletta; e quest'anno una grata sorpresa è stata riserbata a quanti amano lo sport del motore, poichè la settimana automobilistica di Monza comprenderà ben tre diverse manifestazioni, e cioè: il sesto Gran premio dell'Automobile Club d'Italia per il secondo campionato del mondo, il terzo Gran premio di turismo e il primo Gran premio di Milano.

Il Gran premio d'Italia, che è la massima prova automobilistica italiana, conchiuderà anche quest'anno nel modo migliore il ciclo delle gare internazionali dedicate alla velocità pura.

I risultati tecnici di questa prova sono sempre stati ottimi e hanno portato ogni volta a perfezionamenti e miglioramenti nell'industria del motore, che ha tratto ognora vasti insegnamenti dai risultati dei Gran premi corsi secondo le formule internazionali, tanto che si è giunti oggi ad avere, con cilindrate minime, velocità elevatissime.

Il Gran premio di turismo è invece una gara di regolarità e resistenza sulle 24 ore e la partenza verrà data probabilmente subito dopo l'arrivo del Gran premio d'Italia. Questo Gran premio è aperto a macchine di serie di ogni cilindrata, a due posti, sino ai 1100 cmc., e a 4 posti per cilindrate superiori. Vere e proprie macchine da turismo e viaggio, quindi, cosa che renderà del massimo interesse i risultati finali, poichè si avrà modo di constatare quale tipo e marca di automobile offre maggiori garanzie, sia per la solidità e resistenza come per la velocità e l'economia di consumo.

Il Gran premio di Milano, infine, è quello che costituisce la novità nella settimana automobilistica di Monza. Aperto a macchine da corsa di ogni cilindrata, costituirà indubbiamente una gara emotiva ed interessantissima, dato anche il numero e soprattutto la qualità degli inscritti. Mentre, infatti, nel Gran premio d'Italia vi è specialmente lotta di marche, qui vi sarà invece lotta di piloti, che dovranno con la loro abilità e audacia superare l'eventuale handicap di cilindrate inferiori.

E' facile quindi prevedere che il Gran premio Milano non sarà inferiore — come emotività e come spettacolo di sport motoristico — al Gran premio d'Italia.

Questa è a grandi linee la settimana automobilistica dell'autodromo di Monza, la cui preparazione e organizzazione sono giunte oramai nel punto più fervido e alacre. Daremo presto notizie in dettaglio delle singole prove, il cui esito si preannuncia sin d'ora dei migliori.

Fulgida vittoria di Girardengo a Parigi

PARIGI, 12

Al Velodromo di Buffalo, Girardengo ha aggiunto stasera una nuova brilante vittoria alla serie ormai interminabile dei suoi successi. Il campionissimo italiano è stato entusiasticamente applaudito dalla folla accorsa.

Ecco la classifica generale: 1) Girardengo, 2) De Ruyter, 3) Blanchonnet, 4) Pellissier, 5) Alavoine, 6) Buysse L.

Girardengo ha compiuto nell'ora chm. 46.600.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esternare pubblicamente tutta la mia riconoscenza e perenne gratitudine al chiarissimo primario

dott. Amodeo Viglione

dell'Ospedale Provinciale di Monfalcone, per le amorose, solerti e disinteressate cure con le quali egli operò e guarì la mia consorte.

Non meno riconoscenza e gratitudine esprimo pure ai medici **dott. BELTRAME** e **dott. TIRRONE**, che tanto validamente cooperarono alla sua guarigione.

G. A. HALEPLIAN

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH & C.i - TRIESTE
Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,
dal 16 giugno al 30 settembre 1926.
Partenze: da Trieste (Molo Audace) alle 9;
da Venezia (Bacino San Marco) alle 15
TUTTI I GIORNI
(comprese domeniche e feste)

COSULICH-LINE
CROCIERE TURISTICHE
nell' ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA,,
CORFU' - TIRRENO - CORSICA
RIVIERA
dall' 11 al 23 agosto
Prezzo minimo Lire 1875
Per informazioni rivolgersi all' Ufficio Cabine della «Cosulich», Riva Tre Novembre N. 7.

Navigazione con motovelieri
Il motoveliero «GIULIANA» caricherà oggi al Molo Venezia e domani 14 corrente al Punto franco per
ZARA
Informazioni: G. Cadel - Telef. 43-66.

BRILLANTI
perle, oro, argento, dentiere vecchie acquista; disimpegna polizze del Monte di Pietà, pagando prezzi massimi: ROMEO PIACENTINI, via S. Nicolò 13, II; dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

OGGI
al Nazionale
ultimo giorno
dell'affascinante capolavoro
Proibito
dalla
legge
eccelsa interpretazione della piccola fenomenale artista
BABY PEGGY
NELLA VARIETÀ:
ADRIANA LUX
cantante
LES WILLIOTS
giocolieri

NICHELATURA - ARGENTATURA
DORATURA
lavoro accurato, consegne rapide
Officina Galvanica AMP
VIA ARTISTI N. 9

SIRACUSA (Sicilia)
Agenzia Marittima
G. BOZZANCÀ & FIGLIO

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
S/S "ROMA,,
33.000 tonn., 4 eliche a turbina, 22 miglia orarie. — Il gigante della Marina Mercantile Italiana. — Lussuoso e comodo come il «DUILIO», farà il suo
Viaggio inaugurale: 21 settembre da GENOVA
22 settembre da NAPOLI
Partenze successive: da GENOVA - 22 ottobre - 24 novembre
da NAPOLI - 23 ottobre - 25 novembre
Linea GENOVA-NAPOLI-NEW-YORK

VILLE DI COLLE ADRIATICO - PESARO
Casa di cura per NERVOSI, TOSSICOMANI ecc. - Cura Wagner della PARALISI PROGRESSIVA - Cura speciale dell'ALCOOLISMO CRONICO - PSICOTERAPIA
Consulenti: Prof. Alberti, Brugia, Baroncini, Ferrari, Modena - Dirett. Dott. Enea Fabbri